



ASSOCIAZIONI TRANI

Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari

Due giorni tra Piazza del Ferrarese e Basilica di San Nicola con il Presidente Nazionale e centinaia di volontari

STEFANO MASSARO

Mercoledì 19 Marzo 2014 ore 7:44

Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia, e tra queste anche quella di Trani, e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriali svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivedere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gilardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzaia" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia. Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antichi, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.





TERRITORIO PUGLIA

Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari Due giorni tra Piazza del Ferrarese e Basilica di San Nicola con il Presidente Nazionale e centinaia di volontari

REDAZIONE CANOSAVIVA
Mercoledì 19 Marzo 2014 ore 8:34

Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia, e tra queste anche quella di Trani, e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriale svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.



Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gliardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzala" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il Patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia. Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antico, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

CRONACA

In rete

Vivi social, responsabilmente

Fa tappa a Bari la campagna di sensibilizzazione di Polizia e aziende informatiche. Domani in piazza Prefettura dalle 8.30 alle 18

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BARILIVE.IT)

“Una vita da social” è una campagna itinerante rivolta a sensibilizzare i più giovani sui pericoli connessi all'utilizzo non consapevole della rete internet, curata dall'Ufficio relazioni esterne e cerimoniale della Segreteria del dipartimento, dal servizio Polizia postale e delle comunicazioni della **Polizia di Stato** in collaborazione con il Ministro dell'istruzione e con alcune delle più importanti aziende che operano sul web.

Facebook, Fastweb, Google, H3G, Libero, Microsoft, Telecom Italia, Norton by Symantec, Skuola.net, Vodafone, Virgilio, Wind, Youtube hanno raccolto l'invito per realizzare una pianificata campagna di educazione alla legalità sulla rete internet. Con loro anche Poste Italiane, Radio Italia solo musica italiana - Radio Italia anni 60, Consorzio Gruppo Eventi e Cisco Italia.

Dopo aver toccato le città di Roma, Firenze, Livorno, Pisa, Genova, Olbia, Nuoro, Cagliari, Enna, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Cosenza è la volta della città di Bari, dove **domani in piazza Prefettura**, dalle 8 alle 18, gli operatori della Polizia postale e delle comunicazioni, a bordo di un camion di 18 metri, allestito come aula didattica multimediale con postazioni internet, svolgeranno incontri con scolaresche, genitori e società civile.

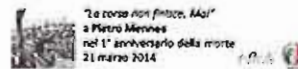
La manifestazione avrà lo scopo di fornire consigli sull'utilizzo sicuro, consapevole e responsabile della rete e avrà come testimonial d'eccezione Mingo De Pasquale.

L'iniziativa prevede, inoltre, una pagina Facebook “Una vita da social” - www.facebook.com/unavitadasocial - e un profilo Twitter - @unavitadasocial, dove i giovani internauti potranno postare le proprie impressioni e suggerimenti.





A Barletta l'incontro pubblico dal titolo PIETRO MENNEA, DALLA NOTIZIA ALLA LEGGENDA



19/03/2014

Il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, nell'ambito delle manifestazioni in programma a cura del Comune di Barletta e del Coni, Venerdì 21 marzo 2014, presso LA PENNA BLU LIBRERIA - Sala Pietro Mennea a Barletta (Corso Vittorio Emanuele 49) alle ore 17,00 promuove l'incontro pubblico dal titolo "Pietro Mennea, dalla notizia alla leggenda", in ricordo del Campione ad un anno dalla scomparsa, e incentrato sulle relazioni fra lo Sport ed il mondo del giornalismo e del media nella società dell'informazione.

Ospiti:

Valentino Losito, Presidente Ordine Giornalisti della Puglia
Carlo Gagliardi, già redattore cronaca sportiva La Gazzetta del Mezzogiorno
Rino Daliso, La Gazzetta Nord Barese
Giuliano Rotunno
Antonio Sanna
Conduce: Nino Vinella

Nell'occasione, funzionerà lo sportello distaccato di POSTE ITALIANE per la diffusione dello speciale annullo filatelico commemorativo e della cartolina celebrativa ufficiale a favore della Fondazione Pietro Mennea Onlus.



Trani, mercoledì 19 marzo 2014



Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari

Una due giorni tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con i vertici nazionali delle Confraternite, centinaia di volontari, premiazioni ed esercitazioni

A cura di **Redazione Infonews**

Si tratta del 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia, che si svolgerà a Bari il 22 e 23 marzo come primo momento di coinvolgimento di centinaia di volontari provenienti da tutta la regione Puglia. Sarà presente anche il Presidente Nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi nonché tutto il Consiglio di Presidenza. Le due tavole rotonde che si svolgeranno il sabato, poi, vedranno la partecipazione dell'Assessore alla Sanità, Elena Gentile e l'Assessore alla Protezione Civile Guglielmo Minervini nonché numerosi altri ospiti. Un appuntamento molto importante per contenuti e significato, nel quale parlare di tematiche di stretta utilità sociale e per conoscere meglio l'estesa ed antica realtà delle Confraternite Misericordie di Puglia.



MERCOLEDI 19 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Ambiente

"GreenTeam@School", venerdì il seminario di Legambiente sulla gestione dei rifiuti

La differenziata "porta a porta" al centro dell'incontro organizzato in collaborazione con "Ifoa - Sapere Utile", Arpa Puglia e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CASSANOLIVE.IT)

Un seminario per comprendere fino in fondo i benefici di un'attenta gestione dei rifiuti.

E' quello organizzato da **Legambiente Cassano** e dal titolo "**Green Team@School**", che si terrà venerdì 21 marzo alle 17.30 nella biblioteca comunale in via Miani.

Il seminario, organizzato con fondi europei da Regione Puglia e Provincia di Bari, vede il patrocinio del Comune di Cassano e la collaborazione di "Ifoa - Sapere Utile", e Arpa Puglia.

Il metodo di raccolta dei rifiuti urbani attraverso il modello del "porta a porta" ha radicalmente modificato le abitudini dei cittadini e introdotto elementi positivi per l'ambiente e non solo.

Parteciperanno al seminario il sindaco **Maria Pia Di Medio** e l'assessore all'Ecologia **Carmelo Briano** che parleranno della positiva esperienza della raccolta rifiuti a Cassano; il presidente di Legambiente Puglia **Francesco Tarantini** che illustrerà i rapporti sui "Comuni Ricicloni" e sulle Ecomafie; l'ingegner **Massimiliano Piscitelli** responsabile del comitato scientifico di Legambiente che illustrerà il quadro regionale degli impianti legati al ciclo dei rifiuti.

Modera **Vicky Gravinese**, segretaria del circolo di **Legambiente Cassano**.



FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Weekend col Fai in due palazzi di Monopoli



MONOPOLI L'incantevole facciata di Palazzo Palmieri

LEONARDO PETROCELLI

● Un grande spettacolo storico e artistico si svelerà agli occhi del pubblico nel prossimo weekend, in occasione della XXII Giornata Fai (Fondo ambiente italiano) di Primavera 2014. L'iniziativa, ormai radicatasi nell'immaginario collettivo ed estesa all'intero territorio nazionale, prevede l'apertura straordinaria di 750 monumenti da Milano a Messina, da Padova a Palermo, senza naturalmente dimenticare la Terra di Bari.

Come annunciato ieri nella conferenza stampa di illustrazione dell'evento - svoltasi nella sede della Provincia alla presenza del vicepresidente Nuccio Altieri e di Rossella Ressa, Pietro Marino, Giorgio Spada, Ivan Iusco e Franco Martinelli -, saranno due le attrazioni della Giornata: Palazzo Palmieri e Palazzo Martinelli, due gioielli del barocco pugliese ubicati a Monopoli. Entrambi potranno essere ammirati dal pubblico in un doppio turno di visite (sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 e domenica a orario continuato) pagando un contributo libero uguale o superiore a due euro, destinato a finanziare la tutela del patrimonio artistico.

«Si tratta di due luoghi magnifici - spiega Rossella Ressa, capo delegazione del Fai Bari - e di una opportunità straordinaria. Palazzo Palmieri, edificato nel XVIII secolo, è chiuso al pubblico da oltre vent'anni. Palazzo Martinelli, invece, attualmente in fase di restauro, è ancora un cantiere aperto».

Guidati dai giovani apprendisti Ciceroni, incaricati di spiegare storia e gloria dei due edifici, i visitatori potranno anche godere dell'ampio ventaglio di eventi collegati che animeranno il fine settimana. A Palazzo Martinelli si segnala l'inedita esposizione dei rivestimenti originali della controsoffittatura, rimasti sepolti per 300 anni sotto l'intonaco e recentemente riportati alla luce e ricostruiti. L'arte contemporanea sarà invece di scena a Palazzo Palmieri con la mostra «Atlante Palmieri» firmata da quattro artisti locali di area concettuale - Antonietta Barnaba, Anna Maria Ippolito, Pippo Patruno e Massimo Ruiu - coordinati dal critico Pietro Marino. Sono inoltre previste l'esposizione, curata da Pantaleo Palmieri, di documenti sul casato, la presenza di figuranti e manichini in costumi d'epoca (grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti) e, infine, frequenti intervalli musicali del Conservatorio «Nino Rota». «L'obiettivo - conclude - è superare il precedente record di 12mila visite, toccato nel 2012 con il tour nella sede barese della Banca d'Italia. La nostra è una manifestazione in crescita e confidiamo in una grande risposta di pubblico».



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

ATTUALITÀ

L'accordo tra Comune e Miccolis S.p.A.

Circolare urbana gratuita per 18 cittadini disabili

La sperimentazione del nuovo servizio di mobilità a partire dal 2014

GIULIA DI PIERRO (MAILTO:REDAZIONE@GIOVINAZZOLIVE.IT)

Un ausilio importante alla mobilità, all'indipendenza e alla qualità della vita dei cittadini affetti da gravi disabilità arriva grazie all'accordo stipulato dall'**Assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune di Giovinazzo** e la ditta **Miccolis S.p.A.**, che gestisce il trasporto urbano in città.

Quest'anno sarà infatti possibile, per 18 giovinazzesi, usufruire di una tessera annuale gratuita che permetterà di spostarsi autonomamente utilizzando l'unica circolare urbana cittadina.

Il beneficio sarà concesso a cittadini giovinazzesi che abbiano una invalidità civile riconosciuta al 100% o una grande invalidità del lavoro con una percentuale minima dell'80%.

Come comunicato l'Assessorato detenuto da Michele Sollecito, i cittadini interessati possono richiedere l'agevolazione fino al **21 marzo**, presentando l'apposita domanda disponibile in cartaceo presso gli uffici comunali e online sul sito internet ufficiale del Comune di Giovinazzo, a questo link: <http://www.comune.giovinazzo.ba.it/attachments/article/582/Tessera%20gratuita%20per%20circolare.pdf>.

Alla domanda bisognerà allegare una copia del verbale di invalidità o dell'Attestazione equivalente rilasciata dall'INAIL (Modello 238) e un'autocertificazione del reddito familiare relativo all'anno 2012, che includa tutti i redditi dei membri del nucleo familiare, compresi quelli esenti dall'Irpef.

Nei caso in cui il numero di richieste sia superiore a quello delle tessere annuali disponibili, pari a 18, il Comune stilerà una graduatoria sulla base del reddito.

L'Ufficio Solidarietà Sociale, posto al piano terra del Municipio, è a disposizione per ogni ulteriore informazione o chiarimento.





MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014 ATTUALITÀ

L'iniziativa

Molfetta tra le cento città che festeggiano i vent'anni di Emergency

Una cena a menù speciale a 10 Euro più un'offerta libera a sostegno delle attività dell'organizzazione umanitaria fondata da Teresa Sarti e Gino Strada.

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@MOLFETTALIVE.IT)

Una cena per festeggiare il compleanno di EMERGENCY si terrà domani, giovedì 20 marzo, con inizio alle ore 20.30, presso La Macchia degli Esperti. Menù speciale a 10 Euro più un'offerta libera a sostegno delle attività dell'organizzazione umanitaria fondata da Teresa Sarti e Gino Strada.

Perché quest'anno EMERGENCY compie vent'anni. Ed è nata proprio attorno al tavolo di una cena, il 15 maggio 1994.

Da allora EMERGENCY ha fatto molta strada, offrendo cure gratuite e di elevata qualità a oltre sei milioni di persone che non avrebbero avuto altra possibilità di essere curate. E per garantire tutte queste cure, dal tavolo di una cucina si è passati spesso ai tavoli di sagre, trattorie, ristoranti, dove sono circolate le idee e sono stati raccolti fondi per sviluppare l'attività dell'organizzazione.

Per il suo ventesimo compleanno EMERGENCY torna quindi a tavola, in tutto il mese di marzo, con un evento intitolato **100 cene 20 anni un progetto**: cene dedicate ad EMERGENCY in oltre cento città d'Italia.

Partner dell'iniziativa sarà la community gastronomica web di gnammo.com, un sito che mette in relazione gli appassionati di cucina. Per tutto il mese, chiunque potrà organizzare una cena, un aperitivo, un brunch a casa sua e raccogliere fondi per EMERGENCY, all'indirizzo web gnammo.com/foodraising/emergency.

Su emergency.it/100-cene-20-anni-un-progetto.html l'elenco completo, in continuo aggiornamento, delle cene in ogni parte d'Italia.

Per partecipare a quella di Molfetta si può chiamare il 342 0374096, o scrivere a emergencymolfetta@libero.it oppure visitare l'evento facebook www.facebook.com/events/1407082252884547.



Gestanti e mamme in difficoltà: un 'Centro d'aiuto' per alleviare le sofferenze

19 MARZO 2014

La sede, inaugurata lo scorso gennaio, offre assistenza a donne in condizioni di disagio economico e sociale



Sono otto le donne andriesi finora assistite dal **"Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà"** presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria.

Il Centro, inaugurato lo scorso 26 gennaio, è impegnato nell'**assistenza di donne in condizioni di disagio economico e sociale**, allo scopo di aiutarle a vivere più serenamente il dono della maternità e di provvedere alle necessità primarie del bambino, dalla nascita sino al primo anno di vita.

Il Centro si avvale della collaborazione di volontari di diversa età e formazione, che mettono a disposizione il proprio tempo per fornire un supporto psicologico e materiale alle mamme in difficoltà.

Un team di esperte nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sociale e sanitaria gestisce lo Sportello informativo e di ascolto, stabilendo attraverso un colloquio conoscitivo la tipologia di intervento più appropriata e attestando le reali condizioni di disagio delle utenti. Per accedere al servizio distribuzione è necessario un ISEE non superiore ai 5.000 euro.

Al momento, i **beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario**, ma sono in aumento anche le richieste relative ad elementi di arredo, come culle, passeggini, ecc. , pertanto, chiunque fosse in possesso di abbigliamento per neonati (0-12 mesi) e materiale per la cura del bambino, potrà metterlo a disposizione del Centro: il materiale sarà accuratamente controllato e selezionato, per poi essere offerto alle richiedenti.

É inoltre disponibile un servizio di ascolto telefonico 348 04 59 717 "Pronto SOS Mamma" attivo 24 ore su 24, al quale potranno rivolgersi donne anche in forma anonima per chiedere aiuto e sostegno psicologico a fronte di una gravidanza inattesa e indesiderata.

Il Centro, vincitore del concorso **Orizzonti solidali** bandito dalla **Fondazione Megamark**, è promosso dalla onlus **Comitato Progetto Uomo**, da anni impegnata nella tutela della vita e della famiglia. É possibile sostenere l'Associazione e dunque il Centro d'Aiuto attraverso il 5 x mille: basta firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c. I, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" e inserire il codice fiscale del Comitato Progetto Uomo: 92 04 07 007 23.

Un piccolo gesto può dare un prezioso contributo a questa importante iniziativa. Si ricorda che il Centro d'aiuto è aperto tutti i giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in via Cinzio Violante (ex via Paganini).



Trani, "Italiano in rete": presentazione del Piano regionale per insegnare la lingua ai migranti

(19 marzo 2014) TRANI- Dieci corsi su tutto il territorio regionale da febbraio a giugno; oltre 250 allievi che a giugno sosterranno l'esame di certificazione delle competenze linguistiche CELI1 dell'Università per gli stranieri di Perugia, eccellenza internazionale nel settore dell'interlinguistica e nella didattica linguistica per stranieri; 20 docenti, 20 mediatori interculturali e 10 tutor impegnati, un servizio di babysitting specializzato e assistenza scolastica per i figli delle donne immigrate che frequentano i corsi.



Sono questi i numeri di "Italiano in rete", il grande piano regionale finanziato dal Ministero dell'Interno e realizzato dalla Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale Puglia e dall'Associazione QUASAR, con l'obiettivo di insegnare l'italiano (e gli Italiani) ai cittadini migranti che vivono nella nostra regione.

Il progetto verrà illustrato nel dettaglio **giovedì 20 marzo, alle ore 18,00** nel corso di una **Lezione aperta presso il Terzo circolo didattico "D'Annunzio" Via Pedaggio Santa Chiara, 75 a Trani.**

Interverranno:

Guglielmo Minervini, Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale della Regione Puglia;

Nicola Luigi Riserbato, Sindaco di Trani;

Roberta Lorussa, dirigente V ripartizione del Comune di Trani;

Francesco Lovascio, dirigente scolastico del Terzo circolo didattico "G.D'Annunzio" di Trani;

Gianvito Ricci, coordinatore di progetto rappresentante dell'Associazione QUASAR.

Sarà inoltre presente una rappresentanza dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia. **L'incontro sarà l'occasione per illustrare tutti i dettagli didattici e organizzativi del progetto.**



L'APPUNTAMENTO

DOMANI IN PIAZZA PREFETTURA

SENSIBILIZZAZIONE

Pedopornografia, cyberbullismo, molestie
Una giornata di informazione destinata
ad adulti e minorenni. Il pericolo incombe

L'ESEMPIO

Accertamenti su un avatar a forma di gattina: ai
più piccoli piace e scaricano la App. Può essere
veicolo per gli adulti che vogliono informazioni

Se l'orco è in agguato sull'I-Phone

Tappa barese della campagna nazionale della Polizia Postale «Una vita da social»

BITA SCHENA

«Attraverso questa rete si può comprare e vendere tutto, ma proprio tutto, armi, droga, qualsiasi cosa che un mercato nero possa fornire». La voce del video-tutorial è acerba, di un ragazzino, e fa venire i brividi mentre sottolinea quel «tutto» e spiega in maniera dettagliata e semplice come accedere al lato oscuro della rete, la dark net o deep web, quali programmi scaricare e poi come muoversi per vendere o comprare.

«Nel video si spiega che questo internet parallelo ha meno controlli rispetto alla rete alla quale accediamo normalmente, in realtà non è esattamente così - spiegano alcuni funzionari della Polizia Postale di Bari -. I controlli ci sono e come, solo che se parliamo di pericoli che riguardano i minori e le tecnologie informatiche non è tanto il deep web a doverci preoccupare. Il vero pericolo oggi corre attraverso gli smartphone, le applicazioni che i ragazzini scaricano, i video che si scambiano spesso autoproducendoli. L'uso del Pc ormai è ampiamente superato per i più piccoli, i nativi digitali, che sono invece più facile preda attraverso i loro tablet e cellulari».

A questo punto un genitore è quasi spacciato: se già non riusciva a star dietro ai figli che smaniettavano sul pc di casa, riuscire a controllare le informazioni che oggi i ragazzini si inviano attraverso i telefonini è quasi impossibile. Ma indispensabile per la loro sicurezza.

E un aiuto arriva dalla Polizia Postale, veri angeli custodi del web, che a livello nazionale porta avanti una serie di iniziative per informare grandi e piccoli sui pericoli della Rete. Tra le ultime iniziative «Una vita da social» un progetto itinerante che il 20 marzo fa tappa a Bari, con la collaborazione, tra gli altri, del Comune e l'Ufficio scolastico regionale. Domani in piazza Prefettura sarà parcheggiato un truck esplicativo per spiegare le trappole del web e le modalità di navigazione sicura.

«Viaggiare in rete senza pericoli si può - spiegano i funzionari del compartimento pugliese della polizia postale il vice questore aggiunto Antonio Fatiguso, il sostituto commissario Michele Orlando coordinatore Polizia giudiziaria Postale compartimento Puglia, l'ingegnere informatico Andrea Carmineo direttore tecnico, e il primo dirigente Letizia La Selva - è il nostro principale impegno».

«In questi ultimi giorni stiamo facendo accertamenti su una App, Talking Angela, - sottolineano dalla Postale - per verificare alcune segnalazioni. È un applicativo che serve per acquistare attraverso il cellulare. A proporli gli acquisti è un avatar a forma di gattina e ai più piccoli piace molto, scaricano l'app per giocare, più che per comprare, ma può diventare veicolo per gli adulti che vogliono carpire informazioni».

A questo punto un genitore ha già i capelli dritti in testa. Il pensiero fisso è che appena rientra a casa deve controllare il cellulare del figlio, sicuramente non male come idea, sperando che il ragazzino non se ne accorga o non abbia impostato una password.

«Il problema serio è che il 95% dei reati informatici che riguardano i minori, sono a sfondo sessuale - spiegano gli esperti della polizia postale - e i casi denunciati in questi ultimi anni sono in vistosa crescita. Non riguardano più «solo» il pedopornografo predatore, ma il cyberbullismo, le minacce e le molestie via chat, lo scambio di materiale video porno che coinvolge coetanei».

E a scorrere i dati si prova una sorta di vertigine: solo in Puglia ci sono state 280 denunce nel 2012, 486 nel 2013, già 60 nei primi due mesi del 2014. La punta di un iceberg che arriva sulle scrivanie degli esperti della Postale, veri tutor di bambini.

«Letà dei ragazzini ai quali viene regalato uno smartphone o un tablet con connessione si sta abbassando, stiamo parlando di bambini di 9-10 anni, ragazzini che non solo non hanno percezione dei pericoli che corrono, ma che, utilizzando gli strumenti informatici, si trovano a scambiare la realtà digitale per vera». E la rete di controllo sociale che si poteva attivare nella vita «vera», e che costituiva una rete di protezione, salla completamente nel sistema digitale, dove i ragazzini si trovano soli di fronte a se stessi e ai predatori. Saper utilizzare tecnicamente uno strumento informatico per un bambino non significa possedere le categorie di conoscenza per riconoscere i pericoli, specie quando il pericolo arriva da coetanei. Il cyberbullismo ne è una prova: ragazzini che attraverso la rete, o sistemi come WhatsApp vedono altri ragazzini con l'incanto di spettatori digitali. Il corto circuito reale può anche portare alla morte del più debole.



una
vita
da
social

Genitori inadeguati e i «nativi digitali» rischiano lo sbando

VITA
DA SOCIAL
In alta il flego
della
campagna
di sensibilizzazione
promossa
dalla Polizia
Postale
a sinistra
uno degli
incontri fatti
in giro
per l'Italia

«Non lasciateci soli. La scuola ha bisogno di progetti ed esperti che possano accompagnare i ragazzi ad un uso più consapevole della rete e dei rischi che si possono correre». Carmela Tavernise è la dirigente scolastica del comprensorio Falcone-Borsellino, una scuola di confine, alle prese con famiglie spesso in difficoltà per la crisi economica ma dove nessuno rinuncia a smartphone di ultima generazione o tablet. La Falcone-Borsellino è tra le scuole barese che aderisce al progetto «Una vita da social» della Polizia Postale.

«L'anno scorso avevo pensato anche solo a livello sperimentale di avviare una classe che utilizzasse solo i tablet e non più i libri per lo studio - sottolinea la Tavernise -. Ho preferito rimandare pensando che potesse essere una spesa non possibile da parte di una intera classe... ma mi sbagliavo, mi sono resa conto che è un oggetto alla portata di tutti. Solo che poi a contatto con i ragazzi ci siamo resi conto che utilizzano internet e i social network in maniera assolutamente inconsapevole confondono la realtà con la vita virtuale fatta spesso di profili falsi, che alimentano le offese che si scambiano senza rendersi conto che compiono veri e propri reati».

Ma la scuola cosa può fare? «Il compito della scuola è informare, non possiamo sostituirci alla famiglia che è essenziale per il controllo del minore, contemporaneamente però i processi di educazione su questioni specifiche hanno necessità di coinvolgere tecnici specializzati come i funzionari della Polizia Postale. Come scuola abbiamo portato avanti più progetti informativi ed abbiamo avuto ottimi riscontri. I ragazzi cedevano dalle minacce quando gli si spiegava i pericoli e i danni che si potevano creare con un uso indiscriminato di una tecnologia informatica che padroneggiano, sì, ma non comprendono nella sua complessità».

«Fortunatamente non abbiamo avuto brutte esperienze tra i nostri ragazzi, fenomeni come il cyberbullismo, le violenze digitali non le abbiamo riscontrate, ma questo non significa che ci si deve cullare, anzi, abbiamo bisogno di supporto per prevenire». La scuola chiede aiuto alle istituzioni e cerca di coinvolgere anche le famiglie. «Si deve costruire un rapporto costante tra istituzioni e genitori, serve attenzione. Spiega i più piccoli sono lasciati troppo soli e invece devono essere resi più consapevoli».

«Il problema spesso è che i genitori sono impreparati a gestire questi loro figli "nativi digitali" - sottolinea Grazia Falacara - responsabile del progetto «Una vita da social» nella scuola - e per primi sono incapaci di capire i livelli di responsabilità ai quali possono essere chiamati per le attività dei figli. Ecco perché ben vengano progetti che coinvolgono ragazzi ma anche i genitori».

La scuola è un baluardo importante, perché so è vero che la Rete è il suo nido inconsapevole nasconde seri pericoli, può anche rappresentare uno spazio di informazione culturale importante a patto che sia ben gestito in una scuola che sappia andare al passo con i tempi e in sicurezza.

Attenti a tablet e smartphone il vademecum degli esperti

Quei bambini esposti alle insidie: ecco come difenderli

«Oltre 20mila siti monitorati all'anno, è solo una delle sfide che la Polizia Postale accetta in Italia per la sicurezza di tutti noi e soprattutto dei più piccoli, bambini che già a 9 anni, e spesso anche prima, si trovano a maneggiare tablet e cellulari con connessione. A quell'età nessun genitore lascerebbe da solo il figlio con una bicicletta in città, anche se ci sa tecnicamente andare, mentre è molto più facile che gli acquisti uno smartphone per sentirsi con i suoi amici. Sbagliando ci si sente più sicuri di un figlio che a casa naviga in rete, rispetto a saperlo da solo per strada».

Proprio per cercare di educare ad un uso più consapevole degli strumenti informatici, la Polizia Postale sta portando avanti una serie di iniziative volte ad educare genitori e figli. Fa tappa domani a Bari l'iniziativa nazionale «Una vita da social» con un tir parcheggiato in piazza Prefettura. La presenza di funzionari di Polizia e Milgo che animerà l'evento: sarà l'occasione per sensibilizzare i più piccoli e i più grandi ad utilizzare le nuove tecnologie con la massima attenzione.

«È indispensabile educare i grandi e i piccoli - spiega Letizia La Selva primo dirigente della Polizia Postale di Bari - ecco perché abbiamo realizzato veri e propri decaloghi di comportamento per uni e altri».

Ecco allora alcuni suggerimenti per i genitori:

- si eviti di regalare smartphone e tablet a figli ancora non pienamente consapevoli dei rischi, è meglio scegliere modelli più semplici che non possiedano telecamera o fotocamera e non si possano connettere;

- si scelgano cellulari con sim ricaricabili e che la ricarica sia a cura del genitore, in modo da cercare di tenere sotto controllo i consumi;

- che il genitore conservi solo per se il codice Puk in modo da poter accedere al cellulare anche se il Pin di ingresso è stato modificato;

- è indispensabile che il genitore parli con il proprio figlio, che gli sappia spiegare i pericoli che possono arrivare da sms e mms di sconosciuti che promettono rincariche o altri regali, è responsabilità dell'adulto educare il figlio ad un corretto uso della tecnologia che non è un giocattolo innocuo. Inoltre, il genitore deve scoraggiare il figlio a diffondere foto o filmati in rete perché può essere molto pericoloso».

Avvisi per gli adulti assieme ad avvertenze per i più piccoli: usa i social network con prudenza e rispetto, a volte una parola detta su Facebook o in rete può fare più male di una detta faccia a faccia; non rispondere alle provocazioni sono trappole che i bulli lanciano sperando che si abbochi; racconta ai genitori o agli insegnanti se ti arrivano strani messaggi.

(s.s.)

(s.s.)



GIOVEDÌ 20 MARZO IN PIAZZA LIBERTÀ

"Una vita da Social" - La Polizia incontra gli studenti, per un uso consapevole della rete

Mer, 19/03/2014 - 09:11 — Italo Cinquepalmi
Share: Facebook Twitter Google Plus



"Una vita da social" è una campagna itinerante rivolta a sensibilizzare i più giovani sui pericoli connessi all'utilizzo non consapevole della rete internet, curata dall'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento della P.S. e dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni della Polizia di Stato in collaborazione con il MIUR e con alcune delle più importanti aziende che operano sul web come Facebook, Fastweb, Google, H3G, Libero, Microsoft, Telecom Italia, Norton by Symantec, Skuola.net, Vodafone, Virgilio, Wind, Youtube, oltre alla

collaborazione di Poste Italiane S.p.A. e "Radio Italia solo Unica Italiana - Radio Italia anni 60", Consorzio Gruppo Eventi e adesso anche Cisco Italia al fine di realizzare una pianificata campagna di educazione alla legalità sulla rete internet.

Dopo aver toccato le città di Roma, Firenze, Livorno, Pisa, Genova, Olbia, Nuoro, Cagliari, Enna, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Cosenza è la volta della città di Bari, dove in Piazza Libertà nella giornata del **20 marzo, dalle ore 08:30 alle ore 18:00**, gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni, a bordo di un truck brandizzato di 18 metri, allestito come aula didattica multimediale con postazioni internet, svolgeranno incontri con scolaresche, genitori e società civile, nel corso dei quali, con un linguaggio semplice ma diretto ed esplicito, adatto per tutte le fasce di età, daranno preziosi consigli sull'utilizzo sicuro, consapevole e responsabile della rete; la manifestazione avrà come testimonial d'eccezione Mingo DE PASQUALE.

L'iniziativa prevede, inoltre, una pagina FB "Una vita da social" - www.facebook.com/unavltadasocial - ed un profilo Twitter - @unavltadasocial, dove i giovani internauti potranno postare le proprie impressioni e suggerimenti.



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

ATTUALITÀ

La raccolta avverrà in tutti i supermercati della diocesi Monopoli-Conversono

Giornata della raccolta alimentare

Sabato 22 marzo sarà possibile aiutare chi ne ha bisogno con un piccolo gesto

REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@MONOPOLILIVE.COM)

Un piccolo aiuto per chi ne ha più bisogno. Sabato 22 marzo la diocesi di Monopoli-Conversono promuove la giornata della raccolta alimentare. Partecipare è molto semplice. I volontari, muniti di tesserino di riconoscimento, distribuiranno dei sacchetti nei supermercati di chi vorrà contribuire.

I prodotti raccolti verranno successivamente consegnati alle Caritas Parrocchiali del paese che li faranno pervenire ai propri assistiti. La solidarietà è promossa in diversi paesi della diocesi: Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Conversono, Fasano, Fasano Sud, Noci, Polignano a Mare, Putignano; Rutigliano, Turi.





IL COMUNE DI BISCEGLIE AVVIA IL TELESOCORSO PER ANZIANI E DISABILI

SCRITTO DA GIOVANNI TORTORA

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014 07:32



Al progetto pilota saranno accolte 50 domande presentate entro il 4 aprile

L'Amministrazione ha adottato un apposito atto per l'attivazione di un servizio sperimentale a favore di 50 cittadini anziani o disabili, consistente nell'installazione, a titolo gratuito, di una apparecchiatura che consente l'immediata ed urgente chiamata di soccorso ed assistenza da parte dell'utente ed il costante controllo, con chiamate telefoniche dalla centrale operativa, delle condizioni generali degli assistiti.

La domanda dovrà essere formulata su apposito modello, sottoscritta e presentata all'Ufficio Protocollo in Via Trento n.8, entro il giorno 04 Aprile 2014.

Il modello di domanda potrà essere ritirato presso gli uffici del Servizio Sociale Comunale, ubicati al primo piano dell'immobile comunale di Via prof. M. Terlizzi 20 da tutti coloro che, all'atto della presentazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- o Per tutti, disponibilità di una propria linea telefonica ed attestazione ISEE relativa all'anno 2012, in corso di validità, inferiore o uguale a E 7.500,00;
- o Per gli anziani ultrasessantacinquenni, vivere soli o con coniuge od altri conviventi in analoghe condizioni di età o stato di non autosufficienza o rischio sanitario; sarà attribuito un punteggio premiale per coloro che risiedono in aree fuori della città consolidata (delimitata a sud dalla Ferrovia, a est da Via seminario, ad ovest da Via della Libertà);
- o Per i cittadini disabili, riconoscimento di invalidità almeno pari ai limiti di legge per l'ottenimento dell'assegno di invalidità civile e che vivano soli:

Potranno accedere al beneficio anche i Cittadini che fruiscano di assistenza domiciliare, semplice od integrata, nel rispetto dei criteri di cui sopra.

I cittadini interessati a partecipare al presente avviso pubblico possono richiedere eventuali informazioni e/o chiarimenti presso gli uffici comunali innanzi citati, anche per verificare la completa compilazione e documentazione del moduli precisando che le informazioni, la correttezza e la veridicità delle dichiarazioni in essa contenute sono di esclusiva responsabilità del richiedente.

A seguito delle verifiche di pertinenza, sarà redatto l'elenco che, nel rispetto della "Privacy", potrà essere consultato presso gli uffici competenti e contro il quale si potrà presentare ricorso entro 15 gg. dalla data di pubblicazione della stessa.



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

CRONACA

L'incontro

"Italiano in rete", il piano regionale per insegnare l'italiano ai migranti in Puglia

Appuntamento giovedì alle 18 presso il Terzo Circolo didattico a Trani

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@TRANILIVE.IT)

Dieci corsi su tutto il territorio regionale; oltre 250 allievi che a giugno sosterranno l'esame di certificazione delle competenze linguistiche CELI1 dell'Università per gli stranieri di Perugia, eccellenza internazionale nel settore dell'interlinguistica e nella didattica linguistica per stranieri; 20 docenti, 20 mediatori interculturali e 10 tutor impegnati; un servizio di babysitting specializzato e assistenza scolastica per i figli delle donne immigrate che frequentano i corsi.



Sono questi i numeri di "italiano in rete", il grande piano regionale finanziato dal Ministero dell'Interno e realizzato dalla Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale Puglia e dall'Associazione QUASAR, con l'obiettivo di insegnare l'italiano (e gli italiani) ai cittadini migranti che vivono nella nostra regione.

Il progetto verrà illustrato nel dettaglio domani, giovedì 20 marzo, alle 18,00 nel corso di una lezione aperta presso il Terzo circolo didattico "D'Annunzio" in via Pedaggio Santa Chiara, 75 a Trani.

Interranno:

Guglielmo Minervini, Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale della Regione Puglia;

Giug Riserbato, Sindaco di Trani;

Roberta Lorussa, dirigente V ripartizione del Comune di Trani;

Francesco Lovascio, dirigente scolastico del Terzo circolo didattico "G.D'Annunzio" di Trani;

Maria Girone, Ufficio scolastico regionale della Puglia;

Gianvito Ricci, coordinatore di progetto rappresentante dell'Associazione QUASAR.

L'incontro sarà l'occasione per illustrare tutti i dettagli didattici e organizzativi del progetto.



“La scuola dà l'esempio – V Edizione”, autoemoteca dell' A.V.I.S. presso il II Circolo Rosmini di Andria

Aggiunto da Redazione il 2014-03-19

fi



Venerdì 21 marzo 2014 dalle ore 8.30 alle 11.00, nel cortile della scuola primaria del II Circolo Rosmini, plesso Borsellino, sito in Corso Italia n.7, stazionerà una modernissima e coloratissima autoemoteca dell' A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani Sangue) Sezione di Andria pronta ad accogliere i generosi donatori di sangue. L'iniziativa, intitolata “La Scuola dà l'esempio”, attuata per il V anno consecutivo dalla Rosmini di Andria in collaborazione con l'A.V.I.S., è stata nel corso degli anni riproposta da numerose altre scuole andriesi per la sua alta valenza formativa. Il Progetto si articola in due fasi.

fi

La prima fase di riflessione, volta a far scoprire agli alunni di scuola primaria l'importanza e la funzione del sangue, ha visto la proiezione di brevi cartoni animati adeguati all'età degli alunni, seguita da conversazioni guidate da personale esperto e successiva distribuzione di un questionario anonimo da consegnare ai genitori per sensibilizzarli alla donazione; la seconda fase di attuazione consiste nella donazione volontaria da parte dei genitori, degli operatori scolastici e di tutti coloro che si sentono chiamati in causa. Commenta il Dirigente Scolastico Celestina Martinelli “Ringrazio sin d'ora il Consiglio Direttivo della Sezione Comunale dell'AVIS, nonché il personale medico e paramedico per l'opportunità offerta alla nostra comunità scolastica di porre in essere gesti concreti di solidarietà.

Le moderne attrezzature garantiscono igiene e sicurezza, permettono di ricevere a domicilio un check-up completo del proprio stato di salute e soprattutto garantiscono sangue a coloro che, per emergenze diverse, ne hanno necessità. Non c'è modo migliore per festeggiare il primo giorno di primavera, tempo di rinascita per il corpo e per lo spirito”.



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Politiche sociali

"Progetto rifugiati", domani la presentazione

Un bando del ministero dell'Interno per un'idea che si sviluppa anche a Cassano

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CASSANOLIVE.IT)

Domani, giovedì 20 marzo alle 17 nella sala consiliare, la Cooperativa "Senis Hospes" presenterà alla stampa e alla cittadinanza il progetto "Servizi di accoglienza integrata in favore di persone richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria".

Il progetto, che vede il partenariato del Comune di Cassano, nasce a seguito di un bando pubblico del ministero dell'Interno (D.M. 30/07/2013) per la realizzazione di spazi di accoglienza di rifugiati per ragioni umanitarie.



In piazza Di Vagno la "Giornata della Memoria e dell'Impegno"

Scritto da Nicoletta Labarile Mercoledì 19 Marzo 2014 16:20



Che la primavera risvegli gli animi assopiti e smuova anche le menti più pigre è luogo comune: quello che, invece, è meno risaputo e diffuso è che, dal 1996 ad oggi, il 21 Marzo non segna più semplicemente l'arrivo della lieta stagione ma la celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno: memoria per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie, impegno per tenere viva e sempre accesa la testimonianza di vite semplicemente straordinarie che, con una costante dedizione al dovere e all'onestà, hanno reso giustizia alla giustizia.

"Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace": così si legge nella home page di "Libera", coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.

Ed è proprio la rinascita, la fioritura di una nuova speranza che segnano lo spirito della giornata, affinché ogni singola morte non sia vana, affinché l'onestà possa prevalere sull'omertà, affinché le nuove generazioni sappiano e imparino, affinché il ricordo sia costruttivo, affinché l'ingiustizia non lasci posto all'odio e alla vendetta ma al desiderio vitale di sapere, capire, lottare, cambiare.

Lo scorso anno, in centocinquantamila sono accorsi a Firenze per armonizzare in un'unica e magica sinergia il proprio impegno e la propria memoria: "non uccideteli una seconda volta" era ed è il messaggio forte e chiaro lanciato e ripetuto più volte da don Luigi Ciotti, personalità attiva e fondante in Libera.

Anche quest'anno, ricordare diviene indispensabile: alla luce delle ingiustizie che ancora si verificano in una società che ancora non può definirsi davvero "civile", delle morti lasciate inspiegate, delle circostanze di disagio che vengono trascurate da un sistema più grande e sempre meno attento e, soprattutto, ricordare diviene un impegno morale a cui adempiere per il coraggio e la forza di coloro che, nel dolore, non si arrendono. Ognuno può essere un "colui, colei che non si arrende".

Il presidio Libera Santeramo, proprio in occasione della "XIX Giornata della memoria e dell'impegno", indetta da "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", nella giornata del 21 Marzo, alle ore 12.00 in Piazza di Vagno, invita tutta la cittadinanza a condividere un momento di commemorazione delle vittime pugliesi della criminalità organizzata: l'evento di ritrovo vedrà coinvolte le scuole santermane e a conclusione della manifestazione il centro della piazza sarà decorato con nastri che simbolicamente rappresenteranno i nomi delle vittime.

...Retorico dire che NON POSSIAMO MANCARE!



MERCOLEDÌ 19 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Da sei anni a questa parte, i numeri di Casa Accoglienza crescono vertiginosamente

“Non ci resta che piangere!”

Casa Accoglienza decide di non diffondere numeri sulle povertà quest'anno, fino a quando la situazione generale non migliorerà

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ANDRIALIVE.IT)

Una situazione di povertà che ormai stringe: numerosissime le famiglie e persone che oltrepassano la porta di Casa Accoglienza “S. M. Goretti” della Diocesi di Andria.

La crisi economica che, nei “Palazzi”, sembra essere solo un pretesto da cavalcare con toni e scopi, non aderenti alla vita vera e vissuta degli uomini, ma per ben altri fini, sta mietendo a dismisura e senza sconti vittime sempre più numerose: tantissime sono le famiglie, i giovani, gli anziani, gli uomini separati, le giovani coppie... e scavalcando il muro della vergogna e del pudore, ormai si affacciano alle porte delle nostre realtà caritative semplicemente per mangiare; non hanno di che nutrirsi e non sanno come nutrire i piccoli, gli anziani e curare gli ammalati. A ciò si aggiunge il freddo dell'indifferenza da parte di chi ha il dovere di provvedere a garantire una vita dignitosa per tutti.



«Non intendo colpevolizzare alcuno- commenta don **Geremia Acri**, direttore di Casa Acc. S.M. Goretti -, ma desidero smuovere le coscienze di tutti, prima di tutto la mia e la nostra, in quanto volontari, e poi quella di ogni altro uomo e donna di buona volontà, perché di fronte al dilagare della disperazione, si possa concertare interventi sinergici per costruire ponti di speranza.

La domanda che inquieta terribilmente il mio cuore di uomo e di prete è: possiamo dormire sonni tranquilli sapendo che molti vivono notti insonni per i crampi insopportabili della fame, per il terrore di vedere affisso alla casa un manifesto di sequestro, gli occhi inondati dalle lacrime, mentre tecnici sigillano contatori di luce, acqua, gas...?

Si può stare tranquilli sapendo che molti, forse pure per emulazione, stanno pensando al suicidio come unica ed estrema soluzione di liberazione da catene di schiavitù ormai arrugginite dal tempo interminabile

di attesa di compimento di promesse fatte e mai mantenute?»

Don Geremia si rivolge a coloro che hanno grandi e piccole responsabilità a tutti i livelli (politici, sociali, economici, ecclesiali...) e chiede loro se hanno la coscienza tranquilla quando, dinanzi a richieste di aiuto, spesso si ricorre all'arte della pacco-terapia, rimandando a casa il bisognoso con una pacca sulle spalle, senza lasciarsi coinvolgere dal suo dolore e insieme inventarsi percorsi di liberazione...

«Qui si gioca la credibilità di quanti sono preposti al Bene Comune e al Benessere delle Persone.

Dinanzi a questa situazione **non ci resta che piangere!** Nondimeno, il pianto non è e non deve essere mai espressione di rassegnazione, ma linguaggio di quell'amore incontenibile che, mentre si riconosce fragile e debole e quasi impotente nel cercare di dare risposte concrete a chi non possiede nient'altro che dolore, manifesta tutta la volontà di passare dalla quiete dell'indifferenza all'inquietudine della responsabilità».

Al termine di ogni anno, Casa Accoglienza S. M. Goretti ha, sempre, presentato i numeri di quanti usufruivano dei vari servizi che la stessa offre: «quest'anno e in futuro – fa sapere don Geremia - **non saranno più dati i numeri. Saranno resi noti l'anno in cui inizieranno a diminuire. Quale anno sarà, visto che ne sono trascorsi già sei circa?** Non lo sappiamo e, tuttavia, noi facciamo con convinzione la scelta di non "dare i numeri", perché, in un mondo dove le persone sono considerati numeri, noi preferiamo le Persone, la loro vita, "le loro gioie e speranze, le loro tristezze e angosce e camminare insieme sulla via della Vita". Per queste preferiamo "posticipare le anticipazioni" di Santa Maria Goretti e attendere il giorno in cui anche i numeri ci aiuteranno ad anticipare l'alba di un giorno nuovo.

Peraltro, dare "i numeri relativi ai servizi offerti nel 2013" non credo sia importante e necessario: è sotto gli occhi di tutti la grande devastazione in atto, oramai da anni».

Ad ogni modo basta semplicemente confrontare i dati degli anni scorsi che Casa Accoglienza ha reso noto e quelli dell'ISTAT per capire quanto siano in aumento coloro che stendono le mani per implorare e chiedere aiuto. Davanti a tale richiesta, occorre ricordare che "nella vita non sono le braccia aperte a mancare, ma il coraggio di abbracciare".

«In uno dei tanti momenti di ascolto, un uomo, un giovane papà, un marito in lacrime mi dice: "Sono come un pidocchio che succhia il sangue..." ed io non riesco a dirgli niente, gli stringo solo le mani. Mi sento sempre più in colpa – in quanto uomo tra gli uomini – perché con queste atroci ed ingiuste sofferenze una parte della mia umanità viene calpestata e oltraggiata ed un dubbio atroce pervade il mio animo: "Ho fatto tutto il possibile? O potevo fare ancora? Potevo osare di più?"

Sogno una comunità formata da fratelli e sorelle, ma in cui il termine «fratello» o «sorella» non venga appiccicato addosso dall'abitudine, ma guadagnato, sudato da tutti, giorno per giorno. Sogno una comunità in cui il «reale» sia la legge fondamentale da cui dipendono tutte le altre leggi».

In conclusione, uno dei tanti ascolti fatti, che mi ha segnato positivamente; una "persona" ridotta male mi ha detto: **"Io non sono forte, sono solo coraggioso, testardo e speranzoso. Ho nel cuore quella voglia di farcela, di non mollare. E ogni qual volta che cado a terra, con tutte le mie forze, mi rialzo e ricomincio sempre"**.

Don Geremia ringrazia di cuore tutti: volontari, comunità ecclesiali, associazioni, scuole, attività commerciali, cittadini, credenti e non..., insomma tutti coloro che offrono la loro mano ogni giorno e ne sono tantissimi che partecipano a pieno titolo a quel sano protagonismo che li rende costruttori silenziosi di una nuova umanità.



Bisceglie, attivo telesoccorso per anziani e disabili. Spina: «Si amplia la rete dei servizi»

(19 marzo 2014) BISCEGLIE- L'amministrazione comunale di Bisceglie ha attivato un servizio sperimentale a favore di cinquanta cittadini anziani o disabili consistente nell'installazione, a titolo gratuito, di una apparecchiatura che consente l'immediata ed urgente chiamata di soccorso ed assistenza da parte dell'utente ed il costante controllo delle condizioni generali degli assistiti.



In questi giorni, quindi, è attivo un avviso pubblico per raccogliere le adesioni dei cittadini interessati ad entrare in questa sperimentazione. Il modello di domanda potrà essere ritirato presso gli uffici del Servizio Sociale Comunale (via prof. M. Terlizzi, 20) e dovrà essere compilato, sottoscritto, firmato e consegnato entro il 4 aprile 2014 presso l'Ufficio Protocollo in via Trento, 8.

Possono presentare la domanda tutti i cittadini in possesso di questi requisiti:

- disponibilità di una propria linea telefonica ed attestazione ISEE relativa all'anno 2012, in corso di validità, inferiore o uguale a €7.500,00.
- per gli anziani ultrassessantacinquenni: vivere soli o con coniuge o altri conviventi in analoghe condizioni di età o stato di non autosufficienza o rischio sanitario (sarà attribuito un punteggio premiale per coloro che risiedono in aree fuori dal contesto urbano, delimitato a sud dalla Ferrovia, a est da via Seminario, a ovest da via della Libertà)
- per i cittadini disabili: riconoscimento di invalidità almeno pari ai limiti di legge per l'ottenimento dell'assegno di invalidità civile.

Potranno accedere al beneficio, nel rispetto dei criteri menzionati, anche i cittadini che fruiscono di assistenza domiciliare semplice o integrata. A seguito delle verifiche di pertinenza, l'elenco redatto potrà essere consultato, nel rispetto delle norme a tutela della privacy, presso gli uffici competenti.

“La mia amministrazione si conferma sempre molto attenta alle esigenze degli anziani e dei disabili – ha spiegato il **Sindaco Francesco Spina** -. Nonostante il periodo economico di difficoltà, il Comune di Bisceglie continua quindi ad ampliare la rete di servizi a favore di anziani e disabili, indispensabili per garantire la sicurezza sociale della nostra comunità”.

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE GRUPPO VINCENZIANO-foto

Scritto da Rita De Battiglione
 Martedì 19 Marzo 2014 12:02



Sabato 15 marzo, dopo una solenne Celebrazione Eucaristica nella nostra Chiesa Madre, dedicata particolarmente al successivo evento, cioè l'inaugurazione della nuova sede del locale Gruppo Vincenziano, è stata scoperta in via G. Rocca, n. 8, la targa indicativa del luogo.

Erano presenti il parroco, Don Tonino Posa, il Sindaco Sergio Povia, il colonnello Filippo Borrelli in rappresentanza del Comandante dell'Aeroporto della nostra città, la dottoressa Fico in rappresentanza dell'ufficio dei Servizi sociali, le Vincenziane, la presidente provinciale del CVV, signora Maria e tanta gente.

Un'aria festosa, quella dei grandi eventi!

Tutto ciò che viene organizzato da o per questo gruppo di volontariato, ha sempre un grande successo e consenso. In questa occasione il gruppo ha festeggiato anche il suo 95° anno di fondazione. Il primo gruppo di Volontariato Vincenziano nasce in Francia ad opera del suo famoso santo fondatore, S. Vincenzo De' Paoli, santo della carità organizzata, nel 1617.

E' famoso il suo pensiero sulla carità.

"La carità quando dimora in un'anima occupa interamente tutte le sue potenze, nessun riposo. E' un fuoco che agita continuamente, tiene sempre in esercizio, sempre in moto la persona una volta che ne è infiammata".

E questa fiamma, questa carità è evidente nelle componenti del gruppo giovani. In quelle di oggi, così come in quelle del passato, che hanno lasciato dietro di sé ricordi indelebili, di impegno, sacrificio ed abnegazione. Le abbiamo viste tutte battersi literalmente per i loro assistiti, cercando lì dove era possibile trovare un aiuto alle loro opere di carità. Ispirandosi al modello del loro fondatore, le Dame di Carità lavorano con il metodo dell'incontro personale, andando personalmente lì dove il bisogno dei fratelli le chiama, con iniziative sempre diverse, adatti alle varie situazioni.

E non sono solo i bisogni materiali che partecipo, specialmente oggi, diventano sempre più numerosi e pressanti, a motivare il loro impegno.

Infatti le "Volontarie della Carità" così come preferiscono essere chiamate queste signore, sono vicine anche ai bisogni dello spirito, con la discrezione e la semplicità che le contraddistingue.

L'età media delle componenti del gruppo è piuttosto elevata, ma ultimamente la loro comunità si sta arricchendo di signore giovani e volitive, che ben si sono inserite nei programmi dell'associazione, portando forse ed idee nuove.

Inoltre tutti sanno che dietro le quinte ci sono ancora le vecchie colonne del passato che, per problemi personali o di famiglia non possono presenziare ed essere alve al massimo, ma si sforzano comunque di collaborare al meglio delle loro possibilità.

Quando il numero dei presenti è diminuito, mi è stato possibile avvicinare la presidente, Annamaria Fortunato e porle delle domande alle quali ha gentilmente risposto.

-Quale è la via attraverso la quale si diventa vincenziane?

Se si è una persona che cerca di vivere la propria via con coerenza e lealtà al servizio del prossimo;

se si è alla ricerca della verità senza aver paura d'impegno e carità, se si è generosi e rispettosi degli altri, con amore, senza esclusioni e preconcetti allora si è pronti per provare a "riordinare il mondo" con amore.

-Come avviene la loro formazione?

La formazione si realizza sin dal primo momento dell'ingresso nell'associazione, con preparazione spirituale, sociale, culturale e tecnica presso centri diocesani o esercizi spirituali locali. Con l'assistenza del padre spirituale del gruppo.

-Quali sono gli obiettivi dell'associazione?

La promozione umana e la lotta alle cause della povertà. Aiuto alle famiglie in difficoltà, alle donne sole; ai minori abbandonati, agli immigrati; agli anziani soli; agli ammalati soli; agli scolari.

-Quali sono i servizi che offre al territorio?

Viste domiciliari, aiuto per visite mediche; per debrigo piutche mediche, assistenziali, centri educativi, catechesi, carceri.

-Quanti sono i gruppi nella regione?

In Puglia operano 96 gruppi, presenti in 60 comuni nelle 5 province del territorio.

Ma siamo sempre pochi rispetto ai bisogni del territorio, specialmente in questo momento di gravi difficoltà economiche ed esistenziali.

La chiacchierata si conclude con la speranza da parte della presidente e di altre componenti del gruppo che nel frattempo si sono avvicinate che, con la nuova sede e con la maggiore visibilità dell'associazione e delle sue attività, il gruppo cresca nel numero e la collaborazione della città sia più continua e spontanea.

Un ricco e vario buffet, preparato nella quasi totalità dalle stesse vincenziane, ha completato egregiamente l'aria di festa. Buon lavoro, angeli della carità. La città vi è grata e vi sarà sempre vicina. Così ha detto anche il sindaco, Sergio Povia figlio di una vincenziana.

Rifiuti, venerdì seminario di Legambiente in Biblioteca

*Scritto da La Redazione
Mercoledì 19 Marzo 2014 16:05*



Un seminario di Legambiente per comprendere fino in fondo i benefici di un'attenta gestione dei rifiuti.

E' quello organizzato dalla Green Team@School venerdì 21 marzo alle 17.30 nella Biblioteca comunale in via Miami.

Il seminario, organizzato con fondi europei da Regione Puglia e Provincia di Bari, vede il patrocinio del Comune di Cassano e la collaborazione di "Ifoa - Sapere Utile", Legambiente e Arpa Puglia.

Il metodo di raccolta dei rifiuti urbani attraverso il modello del "porta a porta" ha radicalmente modificato le abitudini dei cittadini e introdotto elementi positivi per l'ambiente e non solo.

Parteciperanno al seminario il sindaco Maria Pia Di Medio e l'assessore all'Ecologia Carmelo Briano che parleranno della positiva esperienza della raccolta rifiuti a Cassano; il presidente di Legambiente Puglia Francesco Tarantini che illustrerà i rapporti sui "Comuni Ricicloni" e sulle Ecomafie; l'ingegner Massimiliano Piscitelli responsabile del comitato scientifico di Legambiente che illustrerà il quadro regionale degli impianti legati al ciclo dei rifiuti.

Modera Vicky Gravinese (Legambiente Cassano).

MAXIMA SOCCORSO: "PRENDEREMO PROVVEDIMENTI"

Scritto da Marco Loseto

Mercoledì 19 Marzo 2014 15:10



Non si placano le polemiche accese sulla costituzione del direttivo del gruppo comunale di protezione civile, in cui è entrata tra le varie associazioni che praticano volontariato sul territorio solamente l'Aserc.

"In merito all'articolo apparso sul sito Casamassimaweb vorrei precisare che non corrisponde a verità il fatto che solamente l'Aserc è stata ritenuta idonea al servizio di Protezione civile. L'associazione Maxima soccorso è infatti riconosciuta a livello regionale e io faccio parte del coordinamento provinciale della Protezione civile". Esordisce così Natale Gargaro, presidente dell'associazione Maxima soccorso, che aggiunge: "La nostra associazione, che inizialmente aveva partecipato al gruppo comunale come testimoniato dai verbali degli incontri e aveva fornito anche la lista dei soci, dei membri e delle attrezzature di cui dispone, a un certo punto ha deciso di non partecipare più allo stesso non essendovi le basi giuste e visto che non erano state rispettate le premesse e promesse fatte. Mi riferisco in particolar modo al mancato ritiro della denuncia da parte dell'Aserc per quanto riguarda l'articolo sulla vendita dell'ambulanza. È questo il motivo per cui siamo usciti, con una lettera protocollata inviata al Comune, dal gruppo comunale di protezione civile". "L'ultimo episodio spiacevole - continua - è accaduto in questi giorni: mi riferisco alla questione legata all'organizzazione del Carnevale qui a Casamassima. In un primo momento avevamo preso un accordo verbale con il presidente della Pro Loco, che organizza la Pentolaccia, per partecipare come associazione di protezione civile. Al momento di ricevere la conferma, al nostro segretario è stato riferito che la Pro Loco era stata contattata dal vicesindaco Bovino, il quale aveva detto che non potevamo prestare servizio nei giorni dell'evento in quanto non risultiamo iscritti al gruppo comunale di protezione civile".

"Siamo molto delusi - conclude Gargaro - da tutta questa vicenda, il nostro gruppo presta servizio a Casamassima da ben cinque anni e ricevere questo trattamento è ingiusto. Un'amministrazione non può vietare a un'associazione di fare volontariato nel proprio paese, né tantomeno può farlo il gruppo comunale, è per questo motivo che prenderemo i dovuti provvedimenti rivolgendoci a chi di dovere".

[da *La voce del paese* dell'8 marzo 2014]



LA CITTÀ BARLETTA

Badr Fakhouri: «La cronaca deve far riflettere le istituzioni»

Immigrati, un dormitorio per alleviare le nuove povertà

IMMIGRAZIONE INTERVISTA

REDAZIONE BARLETTALIFE
Mercoledì 19 Marzo 2014

Le nuove povertà possono indurre a gesti estremi e criminali, ma a maggior ragione bisogna mostrarsi pronti ad affrontare la situazione; sia attrezzarsi culturalmente, nel senso dell'apertura e condivisione, sia logisticamente.

Emerge chiaro dall'intervento che Badr Fakhouri, coordinatore dello sportello immigrati del Comune di Barletta e mediatore culturale, ha voluto condividere con i lettori di Barlettalife:

"Gli ultimi accadimenti delittuosi avvenuti a Barletta e che hanno riguardato, in particolare, la comunità migrante presente sul territorio, rischiano di dare un'immagine distorta della città e dei servizi (come lo Sportello Immigrati Comunale di accoglienza e orientamento, Mensa Sociale Comunale con all'interno servizi annessi l'igiene della persona, progetti di inclusione sociale, iniziative rivolte a rifugiati e richiedenti asilo ecc.) che essa da anni mette a disposizione degli stranieri in particolari condizioni di disagio.

L'omicidio del giovane rumeno, rinvenuto nella rete fognaria adiacente alla SS 170 Barletta-Andria lo scorso 6 marzo, apre le porte a molteplici considerazioni. Alla luce dell'esperienza maturata dallo Sportello di Integrazione socio-sanitaria-culturale degli Immigrati del Comune di Barletta, dinanzi ad un tale evento delittuoso, non si può non far sentire la propria voce: il delitto è avvenuto all'interno di un contesto di miseria e degrado, ma ciò non è sicuramente sintomatico di una mancata assistenza e accoglienza. La grave crisi economica internazionale che si riflette sulla mancanza di lavoro che colpisce gli italiani e in misura maggiore gli immigrati, innesca dei meccanismi psicologici incontrollabili.

In attesa che la magistratura faccia il suo percorso, non si può escludere che le circostanze che hanno condotto al delitto non siano strettamente connesse allo stato di disagio nelle quali i protagonisti di questa triste vicenda erano soliti vivere. Gli inasprimenti legislativi degli ultimi anni spingono sempre più un numero maggiore di immigrati a perdere la loro condizione di regolarità trasformandosi in soggetti "invisibili", privi di diritti e timorosi di interagire con le istituzioni; tutto questo acuisce delle situazioni di marginalità, creando terre che ormai non sono più di nessuno, abitate da questi nuovi "invisibili" frustrati dalla loro condizione di emarginazione/autoemarginazione.

In questo contesto, la presenza sul territorio di un dormitorio (già offerto in passato dalle autorità cittadine in via sperimentale) che accolga le persone indigenti, sarebbe utile ad attenuare le condizioni di marginalità dello straniero indigente. Infine possiamo dire - conclude Fakhouri - che una lotta tra poveri non giustifica mai la fine di una vita umana. La speranza è che questo tragico evento consenta, attraverso nuovi meccanismi legislativi alle Amministrazioni locali e alle associazioni di settore, di operare per migliorare la qualità di vita che il Paese Italia, come ospitante, è in dovere di offrire anche agli "invisibili" ospiti".





Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari

Aggiunto da Redazione il 2014-03-19

Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriale svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie.

Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gilardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: la Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessora regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzaia" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacolli" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il Patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antico, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.

Ufficio Stampa - Misericordia Andria
Dott. Pasquale Stefano Massaro





TERRITORIO PUGLIA

Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari

Due giorni tra Piazza del Ferrarese e Basilica di San Nicola con il Presidente Nazionale e centinaia di volontari

REDAZIONE CANOSAVIVA
Mercoledì 19 Marzo 2014 ore 8.34

Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia, e tra queste anche quella di Trani, e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriali svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi del centinaio di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gilardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzala" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia. Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antico, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.



Gruppo Vincenziano, 70 anni di volontariato e di storia

Dettagli: Pubblicato Martedì, 19 Marzo 2014 20:08 Scritto da Tino Sorino



di Tino Sorino

Un incontro affollato con tanta gente attenta, accorsa per scoprire l'affascinante e discreto mondo del "Volontariato Vincenziano". Spinta dalla curiosità di saperne di più sulla storia del "Gruppo" di Rutigliano, sul suo fondatore San Vincenzo De Paoli, sul modo di lavorare delle sue volontarie, sulle Presidenti avvicendatesi fin dal lontano gennaio 1944, sui suoi padri spirituali, su come è organizzato, sugli obiettivi, regolamenti, iniziative ed altro.

Una interessante mostra con foto, documenti e articoli della Gazzetta e non solo, allestita all'interno della sala "Mons. Didonna", sui 70 anni della sua istituzione (aperta probabilmente ancora per un'altra settimana), fornisce ai visitatori ampie, documentate ed esaurienti risposte a molti di questi interrogativi. Le celebrazioni hanno avuto inizio il 22 gennaio c.a. con una Messa solenne in Chiesa Madre, attraverso cui il Gruppo di Volontariato Vincenziano ha ricordato l'Istituzione della "Compagnia delle Dame di Carità", nato per ispirazione della signora Isa Chiaia Dalena, prima presidente.

Sabato 15 marzo, in occasione della festa di Santa Luisa de Marillac, nobildonna di grande animo e prima collaboratrice di San Vincenzo De Paoli, fondatore delle Dame di Carità (oggi chiamate Volontarie Vincenziane), il Gruppo rutiglianese ha festeggiato presso la Sala mons. Didonna il settantesimo anniversario della sua fondazione.



Erano presenti le presidenti dei Gruppi Vincenziani del Sud-est barese (Lucla Genite di Alberobello, Maria Pinto di Putignano, Cornelia Giannuzzi di Monopoli, Maria Carla Divella di Mola di Bari e i due gruppi di Triggiano), i responsabili delle Caritas del Centro d'Ascolto il gruppo Don Tonino Bello, Padre Giuseppe, l'assistente spirituale, il Sindaco Roberto Romagnolo, l'Assessore ai Servizi Sociali Angela Redavida, i parroci, i sacerdoti, le suore, le Autorità militari, i dirigenti scolastici, i responsabili dei gruppi e delle associazioni molte sostenitrici che hanno voluto partecipare con il loro affetto a questo importante appuntamento.

"Ciò che identifica il nostro Gruppo e lo differenzia dagli altri è il carisma vincenziano", così ha esordito l'attuale presidente Isa Linsalata. "Questa di oggi non vuole essere una celebrazione né tanto meno una autocelebrazione né il ricordo sterile di un evento. Mi piace molto sottolineare il senso di questo momento con le parole di S.E. Beniamino De Palma, Vescovo di Nola, in occasione del 50° della



fondazione del nostro gruppo: "Celebrare (50) e quindi oggi 70 anni di attività, significa ricordare il passaggio di Dio nella vita della nostra comunità. Quando Dio passa, chiama ad una missione, ad un servizio, ad una responsabilità. L'impegno preso da un gruppetto di Dame di Carità quella mattina del 22 gennaio 1944, esattamente alle ore 09,30 nella sacrestia della nostra Chiesa Madre, fu dunque la risposta a questa chiamata, a questo invito di Dio. Una risposta come 'segno' voluto dalla Comunità, dopo una missione popolare".

Proseguendo nel suo intervento, la Presidente delle Vincenziane rutiglianesi ha rivolto un pensiero "a quel grande uomo che è Vincenzo de Paoli, colui che più di 400 anni fa, esattamente nel 1617 ha cominciato a spargere il seme di una pianta che avrebbe molto fruttificato e sarebbe cresciuta in tre direzioni: la Compagnia delle Dame, le Figlie della Carità, i preti missionari vincenziani.

S. Vincenzo riesce, ancora oggi, a far innamorare molti, del suo modo di pensare e di operare". Nel suo intervento, il Sindaco, ha ringraziato le Vincenziane per il loro lavoro costante e silenzioso, augurando che l'Associazione continui, sempre più, la sua attività nel tempo. Don Emilio Caputo, ha auspicato che il Gruppo si arricchisca di nuove consorelle, per continuare in questa faticosa assistenza nei confronti degli ultimi.

La conclusione della serata è stata affidata a Padre Valerio Di Trapani, missionario Vincenziano operante a Lamezia Terme, che con semplicità si è soffermato sul valore della perseveranza e costanza nell'operare del Gruppo Vincenziano locale, la cui storia di carità continua ancora oggi. "Dulcis in fundo", un ricco buffet di dolci preparati dalle sapienti mani delle volontarie, animate sempre dallo spirito di servizio ed un ricordo alle Vincenziane più anziane per il servizio svolto, offerto dalla presidente Isa Linsalata.



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati, ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario

Già 8 donne assistite dal Centro d'aiuto gestanti realizzato con l'aiuto della Fondazione Megamark

Il primo bilancio tracciato da Rossella Soldano delle attività del Centro che ha sede ad Andria

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@TRANILIVE.IT)

Sono otto le donne andriesi finora assistite dal Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà presso la parrocchia Cuore immacolato di Maria di Andria.

Il Centro, inaugurato lo scorso 26 gennaio, è impegnato nell'assistenza di donne in condizioni di disagio economico e sociale, allo scopo di aiutarle a vivere più serenamente il dono della maternità e di provvedere alle necessità primarie del bambino, dalla nascita sino al primo anno di vita.

Ricordiamo che il Centro, vincitore del concorso **Orizzonti solidali** bandito dalla Fondazione Megamark di Trani, è promosso dalla onlus Comitato Progetto Uomo, da anni impegnata nella tutela della vita e della famiglia.

È possibile sostenere l'Associazione e dunque il Centro d'Alto attraverso il 5 x mille: basta firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" e inserire il codice fiscale del Comitato Progetto Uomo: 92 04 07 007 23. Un piccolo gesto può dare un prezioso contributo a questa importante iniziativa. Si ricorda che il Centro d'aiuto è aperto tutti i giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la Parrocchia Cuore immacolato di Maria in via Cinzio Violante (ex via Paganani).

Rossella Soldano, del Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà, sottolinea: «Il Centro si avvale della collaborazione di volontari di diversa età e formazione, che mettono a disposizione il proprio tempo per fornire un supporto psicologico e materiale alle mamme in difficoltà. Un team di esperte nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sociale e sanitaria gestisce lo Sportello informativo e di ascolto, stabilendo attraverso un colloquio conoscitivo la tipologia di intervento più appropriata e attestando le reali condizioni di disagio delle utenti. Per accedere al servizio distribuzione è necessario un ISEE non superiore ai 5.000 euro. Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario, ma sono in aumento anche le richieste relative ad elementi di arredo, come culle, passeggini, ecc., pertanto, chiunque sia in possesso di abbigliamento per neonati (0-12 mesi) e materiale per la cura del bambino, potrà metterlo a disposizione del Centro: il materiale sarà accuratamente controllato e selezionato, per poi essere offerto alle richiedenti. È inoltre disponibile un servizio di ascolto telefonico 348 04 59 717 "Pronto SOS Mamma" attivo 24 ore su 24, al quale potranno rivolgersi donne anche in forma anonima per chiedere aiuto e sostegno psicologico a fronte di una gravidanza inattesa e indesiderata».



RIERE PUGLIA E LUCANIA

Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia: 22 e 23 marzo a Bari

Una due giorni tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con i vertici nazionali delle Confraternite, centinaia di volontari, premiazioni ed esercitazioni



Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia. In programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere

tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriali svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del

Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere Informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gillardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzaia" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il Patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antico, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.

Misericordia Andria

Dott. Pasquale Stefano Massaro

massarostefano@gmail.com

Mi piace [Condividi](#) { 0 }

Permalink link a questo articolo:

<http://www.baresinelmondo.it/index.php/2014/03/20/colore-calore-nel-1-meeting-delle-misericordie-puglia-22-23-marzo-bari/>



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 ATTUALITÀ

L'evento è sostenuto dall'Assessore all'Ambiente Stefano Lacatena

Earth hour, conferenza di presentazione

A palazzo di città, ore 16.30, il Wwf Monopoli presenterà l'iniziativa alla cittadinanza

REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@MONOPOLILIVE.COM)



Un'ora di risparmio energetico in tutto il mondo. Anche Monopoli partecipa all'iniziativa "Earth hour" prevista per il 29 marzo. Per l'occasione verrà spento più di un sito importante a Monopoli: piazza Vittorio Emanuele, piazza Sant'Anna, piazza Milite ignoto, il Castello Carlo V e il lungomare Santa Maria.

L'Ora della terra per Monopoli inizierà già da venerdì 28 marzo, con una conferenza "Rinnoviamo la nostra energia" nelle sale del Castello Carlo V e proseguirà sabato 29 con un pomeriggio tutto dedicato ai bambini, per culminare alle 20.30 con lo spegnimento delle luci.

Ecco il programma dettagliato:

VENERDÌ 28 MARZO - [R]innoviamo la nostra energia

Ore 18:00 - 20:00, Castello Carlo V-sala delle conferenze.

Dibattiti a cura di:

- ing. Michele Todisco - "impronta Ecologica" metodi alternativi al Pil per misurare lo sviluppo di un paese. Cosa possiamo fare per ridurre la nostra impronta ecologica, introduzione alla bioedilizia.
- ing. Micaela Tigre - "Energia pulita a scuola" esempi di situazioni attuali nelle scuole monopolitane e possibili termini di ottimizzazione energetica.
- Arch. Gianluca Aresta, ing. Vito Pinto - "Architettura, tra Sostenibilità e Bioclimatica" esempi di bioedilizia, la nuova era delle case a basso impatto ambientale. Ospite Romeo Coppola, pioniere pugliese nella costruzione di case di paglia
- ing. Giuseppe Simone - "Confort a costi ridotti" come intervenire su case già esistenti, interventi di ristrutturazione, classi energetiche e detrazioni fiscali

SABATO 29 MARZO - Earth Hour

Tour guidato alla scoperta di esempi della Bioarchitettura

a cura dello Studio it's Lab e Romeo Coppola

- Ore 9:30 appuntamento presso lo Studio it's Lab in via Gregorio Munno 29, nei pressi del tribunale;

visita alla Casa GS in c.da Cozzana progettata secondo i principi della Bioclimatica

- Ore 11:00 visita alla Casa di Paglia a Conversano

Per prenotazioni (max 25 persone) e info chiamare a arch. Gianluca Aresta 3334485427.

NB: è richiesta la "mobilitazione" in 4-5 persone per macchina-car pooling

Pomeriggio di giochi al Castello

17:00 - 19:30 laboratorio per bambini dai 7 agli 11 anni,

- "Costruiamo una lanterna".

- "Energia idraulica, Costruiamo un mulino"

- "Meridiana"

- "Gioco delle ombre"

19:30 - 20.30 Spettacolo di marionette per bambini

Che l'Earth Hour abbia inizio! - si spengono le luci

20.30 - 22.00 Pizzeria al chiaro di luna a cura dell'Ass. Culturale Sciamaballà

Durante la serata si svolgeranno tour guidati a lume di candela a cura dell'Associazione Amici di San Salvatore

GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Un'iniziativa del "Centro aperto Diamoci una mano" in collaborazione col Gruppo Scout Agesci Corato 1, i Giovani per un Mondo unito del movimento dei Focolari, l'associazione Harambè e Arci "La Locomotiva"

Emergenza alimentare per le famiglie coratine in difficoltà. Sabato si raccolgono viveri

Dalle 9 alle 21 le associazioni di volontariato organizzatrici raccoglieranno gli alimenti presso l'Eurospar di via Prenestina

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@CORATOLIVE.IT)

Le famiglie coratine in difficoltà hanno bisogno di aiuto ed è necessario rifornire le dispense della mensa dei poveri.

Con questo obiettivo, sabato prossimo dalle 9 alle 21, l'associazione di volontariato "Centro aperto Diamoci una mano opera Don Luca Masciavè" in collaborazione col Gruppo Scout Agesci Corato 1, i Giovani per un Mondo unito del movimento dei Focolari, l'associazione Harambè e Arci La Locomotiva, ha organizzato presso l'Eurospar di via Prenestina una raccolta viveri da distribuire agli indigenti che, in questo momento di crisi, quotidianamente ne fanno richiesta.



In particolare modo c'è necessità di pomodori e passata di pomodori in scatola, latte a lunga conservazione, patate, cipolle, tonno, carne e legumi in scatola, biscotti secchi e alimenti di vario altro genere.

Presso il supermercato sarà allestito un banco di raccolta gestito da volontari delle cinque associazioni promotrici dell'iniziativa.

Il Centro aperto diamoci una mano, con sede in via Gambarà 1 nei locali attigui alla chiesa del Cappuccini, è una associazione di volontariato che si occupa dei bisogni primari della parte più debole della popolazione.

In particolare si erogano pasti da asporto, si distribuiscono viveri e indumenti, si tengono corsi di italiano per stranieri, si svolgono attività di educazione e autoformazione e si offre ascolto e sostegno psicologico attraverso uno sportello bisettimanale. L'associazione sostiene le proprie iniziative con le quote associative, le donazioni dei benefattori e il 5 per mille. Tutti i servizi sono realizzati da volontari e ovviamente offerti volontariamente.

Agesci è un acronimo che significa "Associazione guide e scout cattolici Italiani". L'associazione si propone di realizzare un impegno politico e sociale al di fuori di legami o influenze partitiche. Tale impegno si esplica in tre branche: Lupetti (8-12 anni), Reparto (12-16 anni) e Clan (16-21 anni). L'associazione non ha alcun fine di lucro.

Svolge la propria attività nel rispetto della libertà, dignità e uguaglianza degli associati e dei principi di democrazia. Gli impegni proposti dallo scoutismo sono espressi nella legge scout, riconosciuti internazionalmente. Il terzo articolo di essa, recita "La Guida e lo Scout si rendono utili e aiutano gli altri" e ben testimonia l'impegno sociale che l'associazione si prefigge di raggiungere.

"Let's Bridge" è il motto dei Giovani per un Mondo unito che si impegnano a "costruire ponti" nelle realtà che vivono quotidianamente. Essi fanno parte del movimento dei Focolari che nasce a Trento nel 1943 da una giovane, Chiara Lubich, che con le sue compagne ha dato inizio ad una nuova spiritualità definita "collettiva" basata sull'amore scambievole.

Vivendo nella vita quotidiana il Vangelo e facendo del testamento di Gesù "che tutti siano uno" (dal vangelo di Giovanni 17, 21) il proprio sogno, il Movimento, diffuso oggi in 182 paesi, contribuisce a realizzare la fratellanza universale e a comporre in unità la famiglia umana.

L'associazione di promozione sociale "Harambè", con sede operativa in via Fortunato 18/20, nasce come luogo dove incontrarsi, stare insieme, confrontarsi, organizzare attività ludiche, ricreative e culturali, ma anche fare gruppo e diventare protagonisti del proprio benessere e di quello della comunità. L'associazione, inoltre, è attiva sul fronte delle problematiche sociali grazie alla presenza di diverse figure professionali che offrono servizi di ascolto, informazione, orientamento, mediazione linguistica e culturale e sensibilizzazione su tematiche di rilevanza sociale.

L'Arci La Locomotiva opera da molti anni nel territorio cittadino con lo scopo di sostenere e tutelare l'autorganizzazione dei cittadini in quanto pratica fondamentale di democrazia e concreta risposta ai bisogni delle comunità. Nella fattispecie, a partire dal febbraio dello scorso anno, con l'obiettivo di dare nuovo impulso alla propria attività, l'Associazione si dà una nuova sede entro la quale ha organizzato numerosi eventi culturali e di promozione sociale: corso di fotografia, concerti, presentazioni libri e reading alla presenza degli autori, biblioteca sociale con annessa aula studio pomeridiana. Inoltre, all'interno della sede è attiva una ciclofficina popolare.

L'Associazione vuole essere il punto di riferimento dei ragazzi e dei giovani di Corato intenzionati a contribuire alla crescita culturale, artistica e sociale della città. Ogni socio può realizzare liberamente attività musicali, artistiche, culturali e politiche, incidendo realmente sul presente e sul futuro di Corato.



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

ATTUALITÀ

E domenica raccolta sangue della Fratres nella sede del Santuario

14° Premio di Medicina "Santi Medici", sabato la consegna

Iniziativa della Fondazione Opera Santi Medici Cosma e Damiano Onlus, col patrocinio di Comune di Bitonto e Fondazione Gigi Ghirotti

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BITONTOLIVE.IT)

Il Premio nazionale di Medicina "Santi Medici", istituito nel 1976 e rivolto ai giovani laureati in medicina e chirurgia, giunto alla sua 14esima edizione, quest'anno ha per tema "Nutrizione e prevenzione in malattie oncologiche e cardiovascolari". Si tratta di un appuntamento importante per la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano Onlus" di Bitonto, nell'ambito delle sue molteplici attività socio sanitarie.

La consegna del premio avverrà durante il convegno sul tema "Ricerca Biomedica: tra prevenzione e nutrizione", organizzato per sabato 22 marzo a partire dalle 17,30. Tra i relatori il prof. **Tommaso Fiore** (Università di Bari), il prof. **Antonio Quaranta** (Irccs Giovanni Paolo II di Bari), **Eva Milella** (Arti Puglia), **Maddalena Delma Caiati** (Harvard University) e il prof. **Antonio Moschetta** (Università di Bari).

Sarà inoltre consegnato il **5° Premio Cultori della Scienza**, attribuito a personalità, dalle origini bitontine, che hanno fatto della loro scienza un motivo alto di impegno in favore dell'umanità, dando lustro alla nostra città.

Nell'ambito di questa edizione sono state organizzati due eventi.

Il primo si è tenuto sabato scorso all'Hospice "Aurelio Marena": una giornata di prevenzione attraverso screening gratuiti per l'individuazione di noduli tiroidei, rivolta a giovani tra i 15 e i 18 anni.

Il secondo evento è previsto per domenica prossima, in collaborazione con l'associazione Fratres che ha organizzato una raccolta di sangue (dalle 8.30 alle 11) nella sede all'interno del Santuario.

Il Premio Nazionale di Medicina si svolge sotto il patrocinio del Comune di Bitonto e della Fondazione "Gigi Ghirotti" di Roma.





Bari - Colore e calore nel 1° Meeting delle "Misericordie" di Puglia

20/03/2014

Una due giorni tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con i vertici nazionali delle Confraternite, centinaia di volontari, premiazioni ed esercitazioni. Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriali svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo.

Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gilardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzaia" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola. Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternita partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antichi, più estesi e professionalizzanti del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.



Pietro Mennea, dalla notizia alla leggenda

Il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia 21 marzo convegno su Pietro Mennea sport e giornalismo. Convegno a Barletta - 21 marzo .Il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, nell'ambito delle manifestazioni in programma a cura del Comune di Barletta e del Coni, ha organizzato per venerdì 21 marzo, presso "La Penna Blu Libreria" in Corso Vittorio Emanuele 49 a Barletta alle ore 17,00 l'incontro intitolato "Pietro Mennea, dalla notizia alla leggenda".

PIETRO MENNEA dalla notizia alla leggenda



Durante il convegno, in ricordo del Campione ad un anno dalla scomparsa, si affronteranno le relazioni fra Sport ed il mondo del giornalismo e dei media nella società dell'informazione.

Interverranno: Valentino Losito, Presidente Ordine Giornalisti della Puglia; Carlo Gagliardi, già redattore cronaca sportiva La Gazzetta del Mezzogiorno; Rino Dalòiso, La Gazzetta Nord Barese; Giuliano Rotunno; Antonio Sanna. Modera : Nino Vinella.

Nell'occasione, funzionerà lo sportello distaccato di POSTE ITALIANE per la diffusione dello speciale annullo filatelico commemorativo e della cartolina celebrativa ufficiale a favore della Fondazione Pietro Mennea Onlus.

Permalink link a questo articolo:

<http://www.baresinelmondo.it/index.php/2014/03/20/pietro-mennea-dalla-notizia-leggenda/>



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati, ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario

Già 8 donne assistite dal Centro d'aiuto gestanti promosso dal Comitato Progetto Uomo

Il primo bilancio tracciato da Rossella Soldano delle attività del Centro che ha sede ad Andria

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BISCEGLIELIVE.IT)

Sono otto le donne andriesi finora assistite dal Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria.

Il Centro, inaugurato lo scorso 26 gennaio, è impegnato nell'assistenza di donne in condizioni di disagio economico e sociale, allo scopo di aiutarle a vivere più serenamente il dono della maternità e di provvedere alle necessità primarie del bambino, dalla nascita sino al primo anno di vita.

Ricordiamo che il Centro, vincitore del concorso Orizzonti solidali bandito dalla Fondazione Megamark di Trani, è promosso dalla onlus Comitato Progetto Uomo, da anni impegnata nella tutela della vita e della famiglia.

È possibile sostenere l'Associazione e dunque il Centro d'Aiuto attraverso il 5 x mille: basta firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c. l, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" e inserire il codice fiscale del Comitato Progetto Uomo: 92 04 07 007 23. Un piccolo gesto può dare un prezioso contributo a questa importante iniziativa. Si ricorda che il Centro d'aiuto è aperto tutti i giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in via Cinzio Violante (ex via Paganini).

Rossella Soldano, del Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà, sottolinea: «Il Centro si avvale della collaborazione di volontari di diversa età e formazione, che mettono a disposizione il proprio tempo per fornire un supporto psicologico e materiale alle mamme in difficoltà. Un team di esperte nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sociale e sanitaria gestisce lo Sportello informativo e di ascolto, stabilendo attraverso un colloquio conoscitivo la tipologia di intervento più appropriata e attestando le reali condizioni di disagio delle utenti. Per accedere al servizio distribuzione è necessario un ISEE non superiore ai 5.000 euro. Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario, ma sono in aumento anche le richieste relative ad elementi di arredo, come culle, passeggini, ecc. , pertanto, chiunque sia in possesso di abbigliamento per neonati (0-12 mesi) e materiale per la cura del bambino, potrà metterlo a disposizione del Centro: il materiale sarà accuratamente controllato e selezionato, per poi essere offerto alle richiedenti. È inoltre disponibile un servizio di ascolto telefonico 348 04 59 717 "Pronto SOS Mamma" attivo 24 ore su 24, al quale potranno rivolgersi donne anche in forma anonima per chiedere aiuto e sostegno psicologico a fronte di una gravidanza inattesa e indesiderata».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 20 marzo 2014

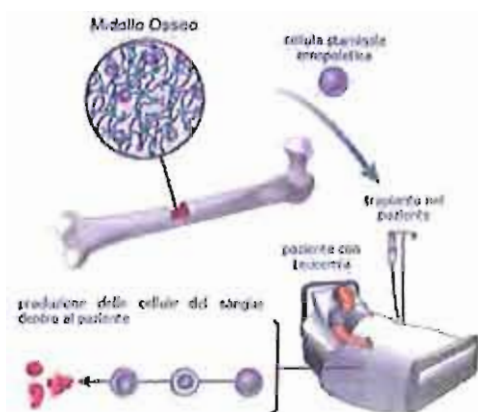
Corso di formazione per aspiranti volontari Abio

Alle 16.30, l'aula «Federico Vecchio» del padiglione di Pediatria del Policlinico di Bari ospiterà un incontro informativo sul «Corso di formazione per aspiranti volontari Abio - Associazione per il bambino in ospedale», strutturato in quattro incontri formativi in aula e in 60 ore di tirocinio da svolgersi in reparto. Unico requisito necessario è la maggiore età. Info 345/629.82.92.

20/03/2014

Si rinnova il Consiglio direttivo di Admo Puglia – Associazione donatori midollo osseo e cellule ematopoietiche

Si rinnova il Consiglio direttivo di Admo Puglia – Associazione donatori midollo osseo e cellule ematopoietiche – e si moltiplicano le idee.



"Sul tavolo delle questioni da affrontare non c'è un'Associazione" dichiara Maria Stea, la neoeletta presidente di Admo Puglia "ma la vita di migliaia di malati di leucemia e di altre neoplasie del sangue, di talassemia, di immunodeficienze, di disordini congeniti e di alcune tipologie di tumori solidi che aspettano un possibile donatore. Si consideri che la compatibilità tra non consanguinei è di 1 su 100.000. Per questo vogliamo che le donazioni si moltiplichino. Ad oggi il risultato raggiunto è già rilevante: sono ben 82 le donazioni effettuate in Puglia negli ultimi anni, che significa avere salvato altrettante vite. Le ultime due sono state possibili grazie a due foggiani, poche settimane fa. Sono circa 20mila le persone tipizzate nella nostra regione. Ma dobbiamo andare oltre".

Promuovere la tipizzazione, ossia la caratterizzazione genetica da inserire nella Banca dati nazionale e internazionale per migliorare la ricerca di compatibilità tra donatore e ricevente, non conclude l'azione di Admo Puglia, come asserisce Stea: "Sul tavolo c'è anche la questione di un sistema sanitario che ha bisogno delle associazioni, come la nostra, perché da solo non ce la fa a fare fronte al bisogno". Admo Puglia, infatti, è in stretto contatto collaborativo con i Poli di reclutamento in cui si raccolgono le provette dei donatori che poi sono inviate al Laboratorio di Tipizzazione Tessutale del Policlinico di Bari, sede del Registro Donatori Midollo Osseo, di Foggia, di Lecce e di San Giovanni Rotondo, laboratori con cui l'Associazione collabora, perché questi preziosi doni siano schedati. Spesso l'Associazione va anche oltre la promozione per colmare le deficienze del sistema. È grazie alla Federazione nazionale Admo e Admo Puglia, che sono state assunte due biologhe a tempo determinato presso il Laboratorio di Tipizzazione del Policlinico di Bari per incrementare il numero annuale di nuovi donatori pugliesi da tipizzare. "Nel più breve tempo possibile ragioneremo con il direttore sanitario del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli, e con l'assessore regionale alla Sanità, Elena Gentile, per una possibile soluzione dello stallo a beneficio delle persone" aggiunge la presidente e aggiunge "Ma le questioni da affrontare con il sistema sanitario riguardano, anche, il trasporto dei campioni di sangue da tipizzare dai Poli di Reclutamento al Centro di tipizzazione di riferimento di Bari, sede del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo".

La costante ricerca di donatori interessa soprattutto i giovani, perché sono loro, da 18 a 35 anni, che possono essere tipizzati, ossia schedati nel Registro dei donatori, per poi rimanere in attesa, fino a 55 anni, di essere chiamati in caso di compatibilità. Da qui l'Accordo di Admo Puglia con l'Università di Bari, Facoltà di Medicina e Chirurgia, per progettare delle giornate di sensibilizzazione con gli studenti e i docenti. Ma sono in corso, anche, collaborazioni con l'Aeronautica, con le Capitanerie di Porto e ne sta per partire una con la Guardia di Finanza, che prevedono degli incontri periodici di promozione della donazione. Admo Puglia, inoltre, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Fijlkam Puglia settore Judo per coinvolgere i giovani che abitualmente frequentano le palestre. A febbraio 2014 ha dato vita al gruppo Admo Bari, costituito prevalentemente da ragazzi: saranno loro che porteranno ai coetanei di donazione e si renderanno protagonisti di un progetto di partecipazione attiva alla vita della comunità. L'Associazione, inoltre, è presente in moltissime scuole della regione e organizza incontri con gli studenti.

In considerazione del lavoro che svolge, Admo Puglia ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il con il CRT – Centro Regionale Trapianti della Puglia. Infine Admo Puglia ha stipulato Protocolli d'Intesa con le Associazioni di donatori di sangue Avis, Fidas e Fratres, e collabora con le Associazioni Apleti, Vip, Adisco e Aido.

Marileno De Nigris

Responsabile Comunicazione Admo Puglia



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 CRONACA

La novità

Tele-soccorso e tele-assistenza per anziani e disabili, a Bisceglie si può

Al via la fase sperimentale di un progetto pensato per consentire un intervento immediato dei soccorsi in caso di emergenza

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BISCEGLIELIVE.IT)

L'amministrazione comunale di Bisceglie, su iniziativa del Sindaco Francesco Spina e dell'assessore ai Servizi sociali Dora Stoico, ha attivato un servizio sperimentale a favore di cinquanta cittadini anziani o disabili consistente nell'installazione, a titolo gratuito, di una apparecchiatura che consente l'immediata ed urgente chiamata di soccorso ed assistenza da parte dell'utente ed il costante controllo delle condizioni generali degli assistiti.



In questi giorni, quindi, è attivo un avviso pubblico per raccogliere le adesioni dei cittadini interessati ad entrare in questa sperimentazione.

Lo rende noto un comunicato diffuso da Palazzo di città.

Il modello di domanda potrà essere ritirato presso gli uffici del Servizio Sociale Comunale (via prof. M. Terlizzi, 20) e dovrà essere compilato, sottoscritto, firmato e consegnato entro il 4 aprile 2014 presso l'Ufficio Protocollo in via Trento, 8.

Possono presentare la domanda tutti i cittadini in possesso di questi requisiti:

- disponibilità di una propria linea telefonica ed attestazione ISEE relativa all'anno 2012, in corso di validità, inferiore o uguale a €7.500,00.

- per gli anziani ultrassessantacinquenni: vivere soli o con coniuge o altri conviventi in analoghe condizioni di età o stato di non autosufficienza o rischio sanitario (sarà attribuito un punteggio premiale per coloro che risiedono in aree fuori dal contesto urbano, delimitato a sud dalla Ferrovia, a est da via Seminario, a ovest da via della Libertà)

- per i cittadini disabili: riconoscimento di invalidità almeno pari ai limiti di legge per l'ottenimento dell'assegno di invalidità civile. Potranno accedere al beneficio, nel rispetto dei criteri menzionati, anche i cittadini che fruiscono di assistenza domiciliare semplice o integrata.

A seguito delle verifiche di pertinenza, l'elenco redatto potrà essere consultato, nel rispetto delle norme a tutela della privacy, presso gli uffici competenti.

«La mia amministrazione - ha affermato il Sindaco Francesco Spina - si conferma sempre molto attenta alle esigenze degli anziani e dei disabili. Nonostante il periodo economico di difficoltà, il Comune di Bisceglie continua quindi ad ampliare la rete di servizi a favore di anziani e disabili, indispensabili per garantire la sicurezza sociale della nostra comunità».



Donare sangue: "La Scuola dà l'esempio"

■ Attualità 👤 Sara Surfano

Nuove forme di sensibilizzazione alla donazione di sangue attraverso progetti che coinvolgono sia grandi che piccoli; attuata per il quinto anno consecutivo alla scuola primaria del II Circolo Rosmini, in collaborazione con l'A.V.I.S., l'iniziativa "La Scuola dà l'esempio", riproposta poi in numerose altre scuole.

Il progetto prevede una prima fase di riflessione, volta a far scoprire agli alunni di scuola primaria l'importanza e la funzione del sangue attraverso la proiezione di brevi cartoni animati, seguita da conversazioni guidate da personale esperto e distribuzione di un questionario anonimo da consegnare ai genitori per sensibilizzarli alla donazione; una seconda fase, invece, consiste nella donazione volontaria da parte dei genitori, degli operatori scolastici e di tutti coloro che si sentono chiamati in causa. Pertanto, venerdì 21 marzo 2014 dalle ore 8.30 alle 11.00, nel cortile della scuola (plesso Borsellino), sito in Corso Italia n.7, stazionerà un'autoemoteca dell'A.V.I.S. Sezione di Andria pronta ad accogliere i donatori di sangue.

"Ringrazio sin d'ora il Consiglio Direttivo della Sezione Comunale dell'AVIS, nonché il personale medico e paramedico per l'opportunità offerta alla nostra comunità scolastica di porre in essere gesti concreti di solidarietà" afferma il Dirigente Scolastico Celestina Martinelli. E continua: "Le moderne attrezzature garantiscono igiene e sicurezza, permettono di ricevere a domicilio un check-up completo del proprio stato di salute e soprattutto garantiscono sangue a coloro che, per emergenze diverse, ne hanno necessità. Non c'è modo migliore per festeggiare il primo giorno di primavera, tempo di rinascita per il corpo e per lo spirito".

A SPASSO
CHE SPASSOSabato e domenica tornano
le "Giornate di Primavera"

Davanti a quanti palazzi, chiese, casali, ville, castelli, eremi, fabbriche, vestiti di antichità, ci chiediamo: "Chissà come sono dentro?". Ebbene, per i "curiosi viaggiatori" molti di questi monumenti, spesso chiusi al pubblico o poco conosciuti, saranno aperti il 22 e 23 marzo, grazie al FAI (Fondo ambiente italiano). L'occasione è la XXII edizione delle Giornate di Primavera per farci ammirare quei monumenti per innamorarcene e diventarne paladini per salvarli dal degrado.

GIORNATE FAI
DI PRIMAVERA

VENTIDUESIMA EDIZIONE

2 giorni per
ammirare l'Italia.

Il FAI "apre" la cultura

TEATRO PETRUZZELLI

VITTORIO STAGNANI

Ecco gli itinerari in provincia di Bari e nella Bat e infiocchettati da eventi culturali, enogastronomici e sportivi.

A Bari, per chi ancora non ha visitato il teatro Petruzzelli, porte aperte dal Fai.

A Monopoli i Palazzi Martinelli e Palmieri. Il primo, prossimo al porto vecchio, è una dimora del settecentesco con loggia pseudo veneziana. Il secondo, chiuso al pubblico da oltre vent'anni, è uno splendido esempio di architettura leccese edificato nel XVIII secolo.

A Barletta la chiesa di Santa Maria degli Angeli del 1398 e la basilica di San Domenico (XII sec.). Vi si espone un dipinto di Santa Maria di Gianno, olio su tela raffigurante San-

t'Antonio Abate (XVIII sec.).

Stupendo il Palazzo della Marra testimonianza di una residenza privata di gusto manierista. Costruito nel secolo XVI da Lelio Orsini, passò poi alla famiglia Della Marra che ne avviò imponenti trasformazioni.

Nel palazzo che ospita la Pinacoteca Giuseppe De Nittis (barlettano), vi è la collezione più ricca e prestigiosa di opere del celebre artista che ha caratterizzato la pittura dell'800 in Europa.

Ancora a Barletta la Via dei Templari che è una "strisciola" tra il palazzo della famiglia De Martino Norante e la navata laterale destra della chiesa cinquecentesca di San Domenico.

E andiamo a Bisceglie per il Casale di Sagna nome che deriva da proprio da sagna,

pianta per foraggio. Nel 1167 furono ritrovate nel sito le ossa del S.S. Sergio, Mauro e Pantaleone.

E ancora la chiesa di Santa Margherita, gioiello del Romanico pugliese, fu eretta extra moenia alla fine del XII secolo da Falco, giudice della Curia imperiale sveva.

Il Museo Diocesano conserva testimonianze iconografiche relative ad un culto in cui i biscegliesi si identificano.

A Trani da visitare la Cripta della chiesa di San Rocco ricostruita per ringraziamento al santo dopo la peste del 1503. Bella anche la Cripta di Santa Maria de Dioniso che risale all'XI secolo e fu voluta, secondo una leggenda, da un marinaio di nome Dioniso.

In ognuna delle città citate la ristorazione è rinomata, specie quella di mare.

NEL TARANTINO

Per i "curiosi viaggiatori"
c'è anche
Massafra

Altra proposta del Fai per "curiosi viaggiatori" è Massafra. Si andrà alla scoperta del "quartiere magico" del SS. Cosma e Damiano, un tempo conosciuto come rione degli "ostinati" o degli "zingari" per le pratiche magiche che vi si eseguivano. Massafra è nota anche come "Tebalde d'Italia", per le grotte o "lauro" basiliane, i villaggi rupestri scavati nella gravina della Madonna della Scala, monumento della civiltà medievale del "vivere in rupe". Ci sono abitazioni, stalle, basiliche, necropoli, persino un'antica farmacia, detta del "Mago Greguro".

L'EVENTO / SARANNO 750 I SITI APERTI AL PUBBLICO IN TUTTA ITALIA, 7MILA VOLONTARI

"Conoscere primo passo per amare"

Chissà se l'anno prossimo non sarà possibile fruire della valle dei dinosauri (e anche quella di Bari a Lama Balice) ad Altamura nota anche per il fossile dell'Homo Arcaicus. E perché no? Anche il Museo della Terra a Bari che ospita, tra l'altro, il gigantesco fossile della balena Annalisa.

Sabato 22 e domenica 23 saranno 750 i siti aperti al pubblico in tutta Italia con la guida di 7.000 volontari e di 22.000 studenti "Ciceroni apprendisti". Per alcuni monumenti si disporrà di guide che parlano inglese, francese, spagnolo, tedesco e persino russo e cinese.

Passati i Giorni di Primavera il Fai continua l'impegno per i nostri

paesaggi, i luoghi, i monumenti, i capolavori che hanno fatto e fanno la storia. Perché "investire in cultura significa non solo salvare il nostro passato e la nostra identità, ma anche produrre ricchezza con ricadute positive sull'occupazione e sul reddito".

Il Fai promuove, inoltre, il turismo culturale facendo viaggiare in Italia e all'estero, individuando percorsi inediti. Sensibilizza il mondo delle imprese con iniziative di volontariato aziendale

e progetti di Responsabilità Sociale d'Impresa. Prende cura dei ventinove luoghi affidati restaurando e organizzando manifestazioni culturali. Si rivolge "ai cittadini di tutte le età con attività di educazione e sensibilizzazione al valore fondamentale dei nostri Beni culturali e paesaggistici perché sostengono al Fai - siamo

convinti che conoscere sia il primo passo per amare e dunque difendere qualcosa che ci appartiene".



Dal 1975 l'ente tutela 40mila metri quadrati di edifici storici strappati al degrado. 48 sono i Beni salvati e gestiti, oltre 7 mila quelli aperti durante le ventuno edizioni delle Giornate di Primavera. Un milione gli studenti sensibilizzati alla cura e al rispetto dell'arte e della natura, 50 mila luoghi a rischio segnalati a Comuni e soprintendenze competenti dopo l'edizione 2010 del Censimento "i Luoghi del Cuore".

Per info e orari visite: capo delegazione Rossella Ressa 333.6568513

Vice capo delegazione, Gigi Leonetti 338.4420076

Segretaria, Pierangela De Benedittis Lella.

L'APPUNTAMENTO IL PROGETTO «MATCH POINT»

«Così si recuperano i ragazzi perduti»

Si è concluso il progetto «Match point», finanziato dall'assessorato comunale al Welfare e realizzato dai consorzi tra cooperative sociali Meridia ed Elpendù e dalla Fondazione Giovanni Paolo II. Sessanta i ragazzi coinvolti, tra i 16 e i 21 anni, a rischio di emarginazione sociale. Chiaro e ambizioso l'obiettivo del progetto: migliorare la loro capacità di socializzazione, l'apprendimento di nuovi compiti e l'acquisizione di autonomia lavorativa. «Match Point» inoltre, si è rivolto alle aziende locali ed ha promosso la messa in rete delle risorse pubbliche e private a favore di orientamento, formazione e inserimento lavorativo e ha sensibilizzato le imprese sulle politiche di inclusione sociale.

Gli esiti di questa esperienza saranno illustrati oggi alle 17 all'Artes Cafè di piazza Mercantile. Partecipano tra gli altri gli assessori regionali Guglielmo Minervini e Alba Sasso, l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio, il responsabile Pos minori, Franco Lacarra, il presidente del Consorzio Meridia, Gianfranco Visicchio, il presidente del Consorzio Elpendù, Paolo Toscano, la responsabile dei servizi alla persona della Fondazione Giovanni Paolo II, Teresa Masciopinto. Modererà il dibattito il referente del progetto, Vito Genco.

Il programma dell'incontro prevede, nella prima parte, conversazioni a più voci tra rappresentanti istituzionali e referenti del progetto; seguiranno le videonarrazioni dei protagonisti di Match Point e, a partire dalle 18.30, le presentazioni delle best practice di ricerca attiva del lavoro, con le testimonianze di alcuni ragazzi e l'esperienza dell'innovativa azienda agricola Bio&Sisto.

«Match Point - spiegano i promotori del progetto - ha una duplice suggestione: il nome da una parte indica nel linguaggio sportivo il punto finale, quello che se ben giocato può regalare la vittoria; d'altra invece può essere interpretato come il luogo dell'incontro, match, che nei nostri auspici, speriamo sia l'incontro dei ragazzi con il mondo del lavoro. L'esclusione sociale è riemersa in tutta la sua forza negli ultimi anni, ha assunto anche la denominazione di "nuove povertà", connotandosi come un fenomeno multidimensionale molto diverso dalla povertà economica intesa come sola privazione di reddito».

IL GESTO NOBILE OLTRE UN SECOLO FA

Nel 1906 Saverio de Bellis costruì il primo nucleo dell'edificio che la popolazione chiama ancora semplicemente «l'asilo»

PIANETA MINORI

DOPO LA FINE DEGLI ORFANOTROFI

QUI ABITANO 12 GIOVANISSIMI

Provengono dal Sud-Est Barese ma anche dal Brindisino. Seguono le lezioni e fanno sport. Sentono di fare parte di una famiglia allargata

L'AFFETTO DELLE SUORE FRANCESCANE

La madre superiora, Katia D'Amore, molisana, con quattro consorelle dirige la casa d'accoglienza nel Murattiano

E POI C'È LA «SEMIRESIDENZIALE»

In questa parte dell'edificio trovano spazio 13 ospiti. Che condividono con gli altri il sogno di un futuro meno difficile

IL PULMINO DELL'AMICIZIA

Il minibus rileva i bambini da scuola e li porta qui. Il Comune segnala i casi più delicati e paga le rette. Ma non mancano le donazioni

Pranzo e doposcuola a base di gioia e carezze

Un pomeriggio qualsiasi nel centro diurno presso la chiesa di Sant'Antonio

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Depalo: «Troppe le strutture inadeguate»



GIUDICE MINORILE Rosa Anna Depalo

«Tra gli addetti ai lavori la parola «orfanotrofo» è stata archiviata per sempre. Appartiene alla storia del vocabolario italiano. Insomma il lessico, nella delicatissima materia dei diritti dei bambini, ha più che mai un senso sostanziale decisivo. Gli orfanotrofi non esistono più, almeno per la legge numero 149 del 28 marzo 2001, che fissava il termine massimo per la chiusura di quelle scatole di cemento un po' tetre un po' gelide entro il 31 dicembre 2006.

A ricordare il tramonto di quel sostantivo è il presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, Rosa Anna Depalo: «Il legislatore del 2001 introduce le comunità, le case famiglia e simili. Nel gergo comune si parla di "strutture di accoglienza"». Ricordiamo che l'affidamento di un minore al centro passa sempre dal Tribunale per i minorenni, eventualmente dopo la segnalazione dei Servizi sociali territoriali.

Presidente Depalo, oggi, 13 anni dopo la entrata in vigore della legge, come funzionano le nuove strutture? Bene o male? «Diciamo subito che Bari città ne conta veramente poche. Parrocchie operano in varie parti della provincia. Direi che alcune operano in modo adeguato. Ma la gran parte sono del tutto inadeguate, insufficienti e sottratte a qualsiasi controllo.

Una diagnosi senza eufemismi, la sua. «In una materia così importante come quella dei diritti dei minori, la retorica e gli eufemismi non devono avere spazio».

A chi spettano i controlli? «Ai Comuni nei cui territori si trovano i centri, alla Regione che autorizza le aperture, all'Ufficio del pubblico ministero del Tribunale minorile».

In che cosa peccano i controlli? «In generale, sono tendenzialmente superficiali. Per come sono concepite, le verifiche, di fatto, non toccano le professionalità che operano nei centri, e che a volte sono oggettivamente insufficienti e inadeguate. Il risultato, cioè l'assistenza, rischia di non essere valido».

Fin qui la diagnosi. Quale la terapia? «Occorre aiutare le realtà a crescere. Certo alcune funzionano male e sono tenute in piedi solo da sponsorizzazioni. Altre potrebbero funzionare decisamente meglio, solo che ricevessero dai Comuni il pagamento puntuale delle rette, come da contratto. I gestori più volenterosi ci rimettono di tasca propria ma il rischio è che siano costretti a risparmiare sul vivo, per esempio sul cibo somministrato agli ospiti».

Dobbiamo rimpiangere gli orfanotrofi? «Mai. Quella parola non esiste più».

CARLO STRAGAPEDÉ

Dietro la porta dell'ex orfanotrofo di Sant'Antonio si celebra ogni giorno la gioia delle carezze. Degli sguardi amorevoli, a volte preoccupati, a volte divertiti, rivolti dalle suore e dalle educatrici a bambini meno fortunati dei tanti coetanei che vivono a pochi passi da qui, nel Murattiano, in famiglie più o meno serene.

La casa di accoglienza diurna, gestita dalle Sorelle francescane della carità, apre a mezzogiorno e chiude alle 19,30. Il sabato funziona dal mattino al primo pomeriggio: in effetti i piccoli ospiti a scuola fanno la settimana corta.

Dopo l'abolizione degli orfanotrofi, l'assistenza verso i piccoli nati in contesti familiari difficili si è differenziata in strutture residenziali e semiresidenziali: come questa.

I 30 bambini che vengono seguiti qui, presso la parrocchia francescana di piazza Luigi di Savoia, hanno età compresa tra 6 e 14 anni: frequentano le Elementari e le Medie. Maschi e femmine, metà italiani metà stranieri, arrivano ogni giorno a Sant'Antonio appena usciti da scuola. Depositano gli zaini carichi di libri, affamati filano dritto a lavarsi le mani e subito a tavola, davanti a piatti fumanti appena sfornati dalla cucina interna al centro di accoglienza. Quindi?

Prima il dovere (i compiti scolastici) poi il piacere (momenti di svago sotto l'occhio attento delle religiose e delle laiche). Alle 19,30 si ritorna a casa.

L'obiettivo, anzi la «vocazione» è offrire ai giovanissimi ospiti uno scenario decisamente alternativo e più rassicurante rispetto a contesti familiari segnati da gravi difficoltà economiche, dall'emarginazione e qualche volta anche da crisi coniugali insanabili, persino a rischio di violenza tra le mura domestiche. Insomma bisogna creare le condizioni per una crescita il più possibile serena, sul piano della socialità, dell'amicizia nel rispetto reciproco,

ma soprattutto sul delicato livello affettivo: «Una possibilità alla quale tutti i bambini del mondo hanno diritto», spiega la giovane superiora della piccola comunità, suor Katia D'Amore, molisana, da cinque anni a Bari. È a capo delle cinque suore che si dedicano a tempo pieno alla casa di accoglienza.

L'ACCORDO CON IL COMUNE - Continua suor Katia: «A noi i bambini vengono affidati dall'amministrazione cittadina, che paga le rette. I Servizi sociali comunali monitorano le situazioni più nevralgiche e si mettono in contatto con noi». Da dove provengono i bambini? «Dai vicini quartieri Murat e Madonna

nella ma anche dalle periferie - risponde la superiora - e in quest'ultimo caso noi ci impegniamo a rilevarli da scuola con il nostro pullmino e a riaccomagnarli alle loro abitazioni a fine giornata». A sostegno delle spese non mancano le donazioni generose di privati che normalmente chiedono di restare anonimi.

IL PRATO VERDE FIORISCE SENZA CLAMORI

«Il dialogo con le rispettive famiglie è costante e del resto i ragazzi dormono nella rispettiva casa», sottolinea la superiora. Nella piccola città della gioia, a un passo dal rumoroso sottovia, la foresta dell'affetto e dell'amicizia si sviluppa in silenzio, per dirla con le parole del compianto arcivescovo Mariano Magrassi. Del resto il sorriso della superiora e delle quattro consorelle non fa rumore, eppure regala tanta energia, e più di tutto iniezioni di fiducia nella vita, ai 30 bambini nati in famiglie difficili e in certi casi a rischio di emarginazione o peggio di devianza.

«STUDIATE, STUDIATE» - Domandiamo alla religiosa: i bimbi si dedicano volentieri ai



La casa di accoglienza a Sant'Antonio

La giornata tipo

La sveglia suona alle 7. C'è tempo fino alle 8 per fare colazione. Poi gli ausiliari accompagnano a scuola i più piccoli a bordo dei pullmini della Fondazione. I più grandi, dai 12 anni in su, possono raggiungere autonomamente le scuole: la Fondazione è in pieno centro, nell'omonima via Saverio de Bellis, chiusa proprio dal frontespizio dell'istituto. La giornata tipo di bambini e ragazzi ospiti della comunità educativa si incrocia alle 13,30 con quella dei «collegi» del centro socio-educativo diurno. L'occasione è il pranzo con pietanze preparate nella cucina interna. Piatti che quotidianamente sfamano anche alcuni poveri di Castellana, che passano a ritirare i pasti ancora più frequentemente a cena. Fino alle 16, poco prima dello spuntino, c'è tempo per lo studio. Alle 16,30 attività di gioco, sport (i ragazzi vengono accompagnati nelle strutture sportive cittadine per praticare le discipline preferite), laboratori anche all'aperto (con varie escursioni sul territorio) o la visione di un film. Alle 19 la cena - alle 19,20 l'estate - alla quale spesso si fermano anche i ragazzi del centro diurno che per quell'ora dovrebbero rientrare nelle loro abitazioni. La visione della tv è consentita fino alle 21,30 quando tutti dovrebbero andare a letto. Il condizionale è d'obbligo perché almeno fino alle 23 c'è sempre qualcuno che gironzola per ammassare il tempo. La fine della scuola coinciderà con più tempo per gli svaghi: al mare ogni mattina o, per qualche settimana, in piscina all'aperto. Senza trascurare qualche bella escursione in posti di richiamo come lo Zoosafari di Fasano, le locali Grotte e altre mete di questo bellissimo territorio. *[emanuele caputo]*

compiti scolastici? Lei inarca le sopracciglia: «Si sa che in generale i ragazzi normalmente preferiscono dedicarsi al gioco. Devo dire però che ci sono alcuni più volenterosi di altri», rimarca. Aggiunge: «Noi ce la mettiamo tutta e li aiutiamo nelle materie più ostiche, anche per stimolarli a ottenere buoni voti che si riverberano sull'autostima».

LA COLONIA -D'estate arriva il momento, tanto atteso, delle vacanze. In riva al mare. Una volta si chiamava «colonia». Dove? A Monopoli. Divisi in due gruppi, i ragazzi trascorrono una settimana ciascuno nella casa a disposizione delle suore. È l'unico periodo dell'anno che prevede il pernottamento: «D'altra parte - sorride allargando le braccia la francescana - sarebbe parecchio faticoso tenere a bada i bambini su un tragitto quotidiano in pullmino, andata e ritorno dalla spiaggia. Se lo immagina?». Certo che ce lo immaginiamo: tutti abbiamo avuto 10 o 12 o 14 anni, con quella energia da vendere che sprizza da tutti i pori. Suor Katia ci saluta. La attendono gli impegni quotidiani nel dirigere la comunità di giovanissimi studenti. «Scatti pure la fotografia - si congeda - ma soltanto dopo che ho chiuso la porta». La città della gioia non ama i riflettori eppure contiene un tesoro inestimabile.

ALCUNE STORIE IL CASO EMBLEMATICO DI UN BAMBINO DI 7 ANNI: HA APPENA INCONTRO LA GIOVANE COPPIA CHE NE CHIEDE L'AFFIDAMENTO

Gabriele forse ha trovato casa

Un giorno con i nove ospiti della comunità «Amici per amore» di Valenzano

FRANCESCO PETRELLA

Valenzano. Dal 2006 la cooperativa sociale «Amici per amore» accoglie in una casa famiglia di via Bari, al centro del paese, bambini vittime di un disagio familiare. Riferito non solo alla perdita dei genitori, ma soprattutto a casi di bambini e ragazzi che hanno subito maltrattamenti, trascurati e abusati, figli di tossicodipendenti, di genitori disgregati, o strumentalizzati per qualsiasi devianza.

In questo periodo al primo piano di via Bari vivono nove ragazzi, che possiamo definirli figli delle istituzioni, in quanto la retta alla cooperativa viene garantita dal Comune di provenienza. «Ma al Sud la retta per ogni bimbo è ridotta del 50 per cento rispetto al Nord Italia», dichiara Chiara Castelletti, responsabile della cooperativa finalizzata a garantire progetti individuali e sociali che consentano lo sviluppo di una per-

sonalità adeguatamente integrata.

Infatti nella struttura opera personale qualificato, come per esempio la psicologa Adriana Logolisci, e Matteo Anacletto, laureato in agraria, che coordina un progetto di ortoterapia, dove i ragazzi della comunità coltivano e producono ortaggi e olio in un terreno di 4 mila metri quadrati, sottratto alla malavita organizzata. Le proteste della Castelletti sono condivise dalla sua vice, Carmela Giannotti, originaria di Cerignola: «Nonostante il progetto di durata biennale sia stato portato a termine con esiti lusinghieri per ben due volte, nonostante sia cominciato il terzo corso, il Comune di Valenzano si attarda a rinnovare la convenzione, per motivi apparentemente ignoti».

Quella firma è indispensabile per la struttura, che può alloggiare fino a 11 bambini, e che è un momento di passaggio nel cercare di mantenere un buon rapporto con la famiglia di origine. In

altri casi, un corretto percorso di vita ai bimbi viene garantito, in particolari situazioni di disagio relazionale e psicologico delle famiglie originarie, con l'affido a una coppia richiedente che potrà usufruire di un contributo economico nel biennio. Il Tribunale per i minorenni, se esistono le condizioni, può poi trasformare l'affido in adozione.

Nella comunità, in questa «camera di decompressione umana», tutti i ragazzi frequentano la scuola, praticano sport nella palestra o nella piscina, seguono corsi di catechismo e dell'Agesci, che applica il supercollaudato metodo scout.

Sembra tornato il sorriso sul volto di un bimbo di nove anni di un paese vicino, in più occasioni, a quanto pare, brutalizzato da un pedofilo, compagno di sua madre. L'intervento dei Servizi sociali del Comune di provenienza è riuscito a rompere il silenzio e a riconsegnare la speranza a un bimbo «violato». Nel frattempo Francesca, 16



VALENZANO La sala giochi della comunità

C'è un tetto sicuro per le madri povere

A Castellana Grotte il «de Bellis» diversifica l'offerta

EMANUELE CAPUTO

● CASTELLANA GROTTI. L'immagine di grandi stanze ricolme di oltre 70 bambini ai quali le suore impartivano una rigida educazione è ormai solo un ricordo. Ben prima che trovasse piena applicazione la legge 149 del 28 marzo 2001, quella che decretò la chiusura degli orfanotrofi entro il 31 dicembre 2006.

A oltre un secolo dalla sua nascita, la Fondazione «Saverio de Bellis» onlus ha oggi una triplice missione: comunità educativa, centro socio-educativo diurno per minori e comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico. Nel già Istituto pubblico di assistenza e beneficenza (Ipub, fino al 2008), camere confortevoli hanno sostituito gli ampi locali edificati e arredati nel 1906 dal benefattore castellanese per eccellenza, il cavaliere del lavoro Saverio de Bellis. Fu lui a realizzare a sue spese, nel cuore della città delle Grotte, il giardino d'infanzia (definito nel 1911 «uno dei più belli d'Italia» dall'ispettore scolastico Grazzetti) accanto all'ospedale, attuale Istituto di ricerca a carattere scientifico specializzato in gastroenterologia (da qualche tempo trasferitosi in un altro plesso) e all'asilo di mendicizia, poi ceduto al Comune.

Quella grande donazione suggellò una vita dedicata al lavoro e a imprese innovative come la tessitura meccanica, i mulini a vapore, stabilimenti vinicoli e la realizzazione del borgo di «Villanova de Bellis», l'attuale Triggianello, frazione di Conversano. «Il suo esempio e il suo volere - racconta il presidente della Fondazione, avvocato Carlo de Bellis - sono ancora fortemente sentiti da noi discendenti e questo ci dà la spinta per andare avanti».

IL PERSONALE - Al passo con i tempi anche il personale che opera nella struttura: le suore di Sant'Anna che fino al 2003 hanno retto le sorti educative sono state sostituite per un decennio dalle religiose dell'Opus Maria Reginae trasferitesi alla fine dello scorso anno in Messico per la costruzione di una nuova casa. Oggi a tenere viva questa tradizione religiosa e solidaristica ci sono due suore Immacolatine dell'ordine francescano, suor Benedetta e la filippina suor Dobi. Accanto a loro il coordinatore, il giovane psicologo Nicola Perta, dieci educatori e cinque ausiliarie. Personale che, in rapporto di un educatore ogni due ragazzi (proporzioni decisamente differenti da quelle dei vecchi orfanotrofi), si occupa stabilmente dei 12 minori provenienti dal Sud-Est Barese e dal Nord Brindisino su segnalazione dei Servizi sociali o su specifico provvedimento del Tribunale per i minorenni. Quei 12 ragazzi abitano nella comunità educativa, una sorta di famiglie allargate.

IL CENTRO DIURNO E LA CASA PER LE GESTANTI - Le stesse attenzioni vengono dedicate anche ai 13 ragazzi che, provenienti da famiglie in difficoltà su segnalazione dei Servizi sociali, usufruiscono delle attività del centro socio-educativo diurno. Lo scorso anno il grande processo di ristrutturazione del «de Bellis» si è completato con la realizzazione della comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico dotata di ingresso separato e di ogni comfort:



IL PRESIDENTE
 «Sperimentiamo sempre tanta generosità dalla popolazione»

cinque stanze da letto in grado di accogliere dieci persone, cucina, sala da pranzo, sala tv, spazio giochi, postazione Pc e servizio Teledir. La necessaria autorizzazione definitiva è giunta a fine gennaio scorso e, dopo avere mutato modelli organizzativi di strutture analoghe come quella di Urbino, questa comunità è ora a disposizione degli enti locali quale valida opportunità per consentire a donne in evidente difficoltà di trovare assistenza e possibilità di inserimento lavorativo.

LA CURIOSITÀ
 Una volta un donatore ha pagato lavori di manutenzione

LA SCUOLA - Grazie alla presenza di tre classi di Materna attualmente in gestione comunale, affiancata per alcuni decenni e fino agli anni '70 da una Elementare privata, l'istituto ha rappresentato da sempre un modello esemplare di integrazione a tal punto da essere identificato a Castellana semplicemente come «asilo de Bellis». Integrazione testimoniata dal grande sostegno da parte della gente: «Viviamo con le rette pagate dai Comuni, con le somme donate da munifici abitanti e con i proventi del 5 per mille dei contribuenti - afferma il presidente -. La gente, non solo di Castellana, ci è davvero tanto vicina. Accogliamo donazioni spontanee più svariate anche in merce, che poi utilizziamo come possiamo, o in lavori di manutenzione come nel singolare caso dell'Associazione dei Pugliesi d'America che, su invito del castellanese Mimmo Manghisi, hanno commissionato alcuni lavori di ristrutturazione».

LE RACCOLTE DI FONDI - Una comunità viva, capace di mettere in campo anche varie attività di promozione e di raccolta di fondi come la realizzazione di calendari, l'organizzazione di veglioni di Carnevale, di spettacoli teatrali (il prossimo «Fatele» di e con Nicola Pignataro è in programma il 15 maggio nel teatro Socrate) e dell'attesissima festa d'estate, nel primo venerdì di agosto, con gli oltre 1.400 metri quadrati di giardino e i 500 della palestra scoperta che si trasformano in platea per oltre 500 persone. Con due spazi specificamente musicali e prelibati angoli gastronomici come il caseificio, la braceria, la friggitoria e la pasticceria.



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

ATTUALITÀ

L'appuntamento

Operatori emergenza radio e Avis insieme per una raccolta straordinaria di sangue

L'iniziativa di solidarietà si terrà il prossimo 23 marzo

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BISCEGLIELIVE.IT)

Gli Operatori Emergenza Radio e l'A.V.I.S. di Bisceglie si ritrovano insieme per un nobile gesto: donare.

I primi sono abituati a donare il proprio tempo libero con le attività di volontariato che contraddistinguono l'Oer per l'appunto; i secondi sono generosi donatori del proprio sangue.

In vista dell'imminente arrivo dell'estate, periodo in cui statisticamente si registra un aumento di richiesta di sangue, verrà organizzata una raccolta. Lo rende noto un comunicato diffuso dalle due associazioni.

L'ultima fatta in collaborazione tra le due associazioni risale al 2006; quest'anno, si terrà **domenica 23 marzo dalle ore 8:00 alle 10:30** presso la sede Oer sita in via Galilei 9 a Bisceglie, dove sarà presente un'autoemoteca con l'equipe sanitaria dell'A.V.I.S.

«In una società spesso egoista e poco sensibile nei confronti di chi "sta male" - scrivono i portavoce delle due associazioni -, perché non fermarsi un attimo e pensare di poter regalare un piccolo seme di speranza a chi ne ha bisogno? Siamo certi che i cittadini biscegliesi aderiranno numerosi a questa iniziativa. C'è forse gesto migliore di Amicizia e Solidarietà?».





INSIEME VERSO LA VITA: GIORNATA DI DONAZIONE DEL SANGUE

Speciali - Eventi

SCRITTO DA REDAZIONE

GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 07:29

Dai una mano alla vita



dona il sangue

Gli Operatori Emergenza Radio e l'A.V.I.S. di Bisceglie si ritrovano insieme per un nobile gesto: appuntamento domenica 23 Marzo presso la sede O.E.R.

In una società spesso egoista e poco sensibile nei confronti di chi "sta male", perché non fermarsi un attimo e pensare di poter regalare un piccolo seme di speranza a chi ne ha bisogno?

Gli Operatori Emergenza Radio e l'A.V.I.S. di Bisceglie si ritrovano insieme per un nobile gesto: DONARE. I primi sono abituati a donare il proprio tempo libero agli altri con le attività di volontariato che contraddistinguono l'O.E.R. per l'appunto; i secondi sono generosi donatori del proprio sangue.

In vista dell'imminente arrivo dell'estate, periodo in cui statisticamente si registra un aumento di richiesta di sangue, verrà organizzata una raccolta.

L'ultima fatta in collaborazione tra le due associazioni risale al 2006; quest'anno, si terrà domenica 23 Marzo dalle ore 8:00 alle 10:30 presso la sede O.E.R. sita in Via Galilei 9 a Bisceglie, dove sarà presente un'autoemoteca con l'equipe sanitaria dell'A.V.I.S.



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Il Dirigente Scolastico Celestina Martinelli commenta con entusiasmo l'iniziativa **La scuola "Rosmini" partecipa all'iniziativa "La Scuola dà l'esempio"**

Una modernissima e coloratissima autoemoteca dell' A.V.I.S sosterrà nel cortile del plesso scolastico pronta ad accogliere i generosi donatori di sangue

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ANDRIALIVE.IT)

Una modernissima e coloratissima autoemoteca dell' A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani Sangue) Sezione di Andria, sosterrà domani, venerdì 21 marzo, dalle ore 8.30 alle 11.00, nel cortile della scuola primaria del II circolo "Rosmini", plesso Borsellino, pronta ad accogliere i generosi donatori di sangue.

L'iniziativa, intitolata "La Scuola dà l'esempio", attuata per il V anno consecutivo dalla "Rosmini" di Andria in collaborazione con l'A.V.I.S., è stata nel corso degli anni riproposta da numerose altre scuole andriesi per la sua alta valenza formativa.

il progetto si articola in due fasi: la prima di riflessione, volta a far scoprire agli alunni di scuola primaria, l'importanza e la funzione del sangue, con la proiezione di brevi cartoni animati adeguati all'età degli alunni, seguita da conversazioni guidate da personale esperto e successiva distribuzione di un questionario anonimo da consegnare ai genitori per sensibilizzarli alla donazione; la seconda di attuazione, che consiste nella donazione volontaria da parte dei genitori, degli operatori scolastici e di tutti coloro che si sentono chiamati in causa.

"Ringrazio sin d'ora - commenta il Dirigente Scolastico Celestina Martinelli - il Consiglio Direttivo della Sezione Comunale dell'AVIS, nonché il personale medico e paramedico per l'opportunità offerta alla nostra comunità scolastica di porre in essere gesti concreti di solidarietà.

Le moderne attrezzature garantiscono igiene e sicurezza, permettono di ricevere a domicilio un check-up completo del proprio stato di salute e soprattutto garantiscono sangue a coloro che, per emergenze diverse, ne hanno necessità. Non c'è modo migliore per festeggiare il primo giorno di primavera, tempo di rinascita per il corpo e per lo spirito".





Andria, Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà: appello per sostegno

(20 marzo 2014) ANDRIA- Sono otto le donne andriesi finora assistite dal Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria. Il Centro, inaugurato lo scorso 26 gennaio, è impegnato nell'assistenza di donne in condizioni di disagio economico e sociale, allo scopo di aiutarle a vivere più serenamente il dono della maternità e di provvedere alle necessità primarie del bambino, dalla nascita sino al primo anno di vita.



Il Centro si avvale della collaborazione di volontari di diversa età e formazione, che mettono a disposizione il proprio tempo per fornire un supporto psicologico e materiale alle mamme in difficoltà. Un team di esperte nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sociale e sanitaria gestisce lo Sportello informativo e di ascolto, stabilendo attraverso un colloquio conoscitivo la tipologia di intervento più appropriata e attestando le reali condizioni di disagio delle utenti. Per accedere al servizio distribuzione è necessario un ISEE non superiore ai 5.000 euro.

Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario, ma sono in aumento anche le richieste relative ad elementi di arredo, come culle, passeggini; pertanto, chiunque sia in possesso di abbigliamento per neonati (0-12 mesi) e materiale per la cura del bambino, potrà metterlo a disposizione del Centro: il materiale sarà accuratamente controllato e selezionato, per poi essere offerto alle richiedenti.

È inoltre disponibile un servizio di ascolto telefonico 348 04 59 717 "Pronto SOS Mamma" attivo 24 ore su 24, al quale potranno rivolgersi donne anche in forma anonima per chiedere aiuto e sostegno psicologico a fronte di una gravidanza inattesa e indesiderata. Il Centro, vincitore del concorso Orizzonti solidali bandito dalla Fondazione Megamark, è promosso dalla onlus Comitato Progetto Uomo, da anni impegnata nella tutela della vita e della famiglia.

È possibile sostenere l'Associazione e dunque il Centro d' Aiuto attraverso il 5 x mille: basta firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" e inserire il codice fiscale del Comitato Progetto Uomo: 92 04 07 007 23.

Un piccolo gesto può dare un prezioso contributo a questa importante iniziativa. Si ricorda che il Centro d'aiuto è aperto tutti i giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in via Cinzio Violante (ex via Paganini).

Progetto contro la dispersione San Paolo, festa al «Don Milani»



«Promuovere il sistema scuola per costruire l'identità» è il progetto dell'istituto comprensivo «Don Milani» il cui evento conclusivo si è tenuto ieri mattina nell'auditorium della scuola «Vito de Fano» nel quartiere San Paolo. L'Istituto «Don L. Milani» ha vinto il progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito del Pon Infanzia. «La scuola, sempre attenta alle esigenze educative e sociali del quartiere San Paolo - spiegano i dirigenti dell'istituto - ha saputo attivare un percorso didattico che sin da settembre, ha visto genitori e figli confrontarsi attraverso metodi innovativi e non convenzionali».



Per contrastare la dispersione e promuovere l'inclusione sociale sono stati realizzati quattro laboratori «tesi a favorire processi di apprendimento di tutti i soggetti coinvolti, ed in particolare per la prima volta dei bambini della Scuola dell'Infanzia. La partecipazione dei genitori è stata assidua perchè hanno compreso l'opportunità e la valenza didattica che gli veniva offerta».



I vertici del scolastico hanno ringraziato gli esperti Chiricallo e Mori della coop Progetto Città, Ciriello, Conte e Labriola dell'Anpe e le docenti turor Lorusso e Garofalo. La dirigente Luisa Verdoscia, che ha seguito l'intero progetto, che da anni opera nel quartiere con impegno e dedizione ha auspicato «che ci sia sempre sinergia e impegno fra le varie agenzie formative in quanto tutto ciò presenta una grande opportunità di crescita e progettualità di vita per gli abitanti del quartiere».

GENITORI E ALUNNI Il momento conclusivo del progetto finanziato dal Pon Scuola (foto Luca Turi)



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

ATTUALITÀ

L'evento

Festival delle Donne, Snoq Barletta presenta la graphic novel "Io so' Carmela"

In programma domani alle 18.30 presso Studiomodà 17

REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@BARLETTALIVE.IT)

Dopo il successo della prima edizione, svoltasi nel marzo dello scorso anno, la sezione locale del "Se non ora, quando?", in collaborazione con il "Centro per la famiglia" e "La caramella buona onlus contro la pedofilia" promuove la seconda edizione del "Festival delle Donne" con una prima iniziativa di fortissimo impatto.

Domani alle ore 18:30, presso Studiomodà 17, Visual consulting & showroom in Via dei Pini 51 a Barletta, le attiviste di SNOQ Barletta ospiteranno il sig. Alfonso Frassanito, padre della piccola Carmela. Carmela aveva 13 anni quando il 15 aprile del 2007 decise di farla finita gettandosi dal settimo piano di un palazzo del quartiere Paolo VI di Taranto. Era stata vittima di ripetuti stupri, l'ultimo da parte di un branco formato da due minorenni e tre maggiorenni, tutt'oggi ancora impuniti. Eppure, Carmela, aveva denunciato.

Se ne parlerà presentando "IO SO' CARMELA - Storia di Carmela e della sua vita infranta", la graphic novel realizzata da Alessia di Giovanni e Monica Barengo ed edita da BeccoGiallo, che ripercorre la breve parentesi di vita della tredicenne di Taranto e tratta dal diario della piccola, quel quadernetto alle cui pagine aveva confidato segreti e vergogne.

Dopo sette anni di vivo e indelebile dolore, il papà di Carmela sarà a Barletta a testimoniare a ragazzi, ragazze, insegnanti, assistenti sociali, genitori questa vicenda brutale e ingiusta. Perché storie di questo tipo occorre conoscerle, per riconoscerle e saper aiutare e indirizzare le tante giovani vittime di molestie. Che sono ancora tante e sono in mezzo a noi, dolenti e spesso silenti.



'La Scuola dà l'esempio': iniziativa della 'Rosmini' di Andria

20 MARZO 2014

Domani, venerdì 21 marzo, l'autoemoteca dell'Avis nel cortile della scuola per accogliere donatori



Domani, venerdì 21 marzo dalle ore 8.30 alle 11.00, nel cortile della scuola primaria del II Circolo Rosmini di Andria, plesso Borsellino, sito in Corso Italia n.7, stazionerà una modernissima e coloratissima autoemoteca dell' A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani Sangue) Sezione di Andria **pronta ad accogliere i generosi donatori di sangue.**

L'iniziativa, intitolata *"La Scuola dà l'esempio"*, attuata per il V anno consecutivo dalla Rosmini di Andria in collaborazione con l'A.V.I.S., è stata nel corso degli anni riproposta da numerose altre scuole andriesi per la sua

alta valenza formativa.

Il Progetto si articola in due fasi. La prima fase di riflessione, volta a **far scoprire agli alunni di scuola primaria l'importanza e la funzione del sangue**, ha visto la proiezione di brevi cartoni animati adeguati all'età degli alunni, seguita da conversazioni guidate da personale esperto e successiva distribuzione di un questionario anonimo da consegnare ai genitori per sensibilizzarli alla donazione.

La seconda fase di attuazione consiste nella **donazione volontaria da parte dei genitori, degli operatori scolastici e di tutti coloro che si sentono chiamati in causa.**

Commenta così il Dirigente Scolastico **Celestina Martinelli**: *"Ringrazio sin d'ora il Consiglio Direttivo della Sezione Comunale dell'AVIS, nonché il personale medico e paramedico per l'opportunità offerta alla nostra comunità scolastica di porre in essere gesti concreti di solidarietà. Le moderne attrezzature garantiscono igiene e sicurezza, permettono di ricevere a domicilio un check-up completo del proprio stato di salute e soprattutto garantiscono sangue a coloro che, per emergenze diverse, ne hanno necessità. Non c'è modo migliore per festeggiare il primo giorno di primavera, tempo di rinascita per il corpo e per lo spirito".*



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014 ATTUALITÀ

Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario

Disagio economico: già otto le donne andriesi assistite dal Centro d'aiuto gestanti

Il primo bilancio tracciato da Rossella Soldano, del Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in via C. Violante

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ANDRIALIVE.IT)

Sono otto le donne andriesi finora assistite dal Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà presso la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria.

Il Centro, inaugurato lo scorso 26 gennaio, è impegnato nell'assistenza di donne in condizioni di disagio economico e sociale, allo scopo di aiutarle a vivere più serenamente il dono della maternità e di provvedere alle necessità primarie del bambino, dalla nascita sino al primo anno di vita.

Rossella Soldano, del Centro d'aiuto per gestanti e mamme in difficoltà, sottolinea: "Il Centro si avvale della collaborazione di volontari di diversa età e formazione, che mettono a disposizione il proprio tempo per fornire un supporto psicologico e materiale alle mamme in difficoltà. Un team di esperte nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sociale e sanitaria gestisce lo Sportello informativo e di ascolto, stabilendo attraverso un colloquio conoscitivo la tipologia di intervento più appropriata e attestando le reali condizioni di disagio delle utenti. Per accedere al servizio distribuzione è necessario un ISEE non superiore ai 5.000 euro. Al momento, i beni maggiormente richiesti sono generi alimentari per neonati (pappe, omogeneizzati, ecc.) ma anche prodotti per l'igiene del bambino e vestiario, ma sono in aumento anche le richieste relative ad elementi di arredo, come culle, passeggini, ecc., pertanto, chiunque sia in possesso di abbigliamento per neonati (0-12 mesi) e materiale per la cura del bambino, potrà metterlo a disposizione del Centro: il materiale sarà accuratamente controllato e selezionato, per poi essere offerto alle richiedenti. È inoltre disponibile un servizio di ascolto telefonico 348 04 59 717 "Pronto SOS Mamma" attivo 24 ore su 24, al quale potranno rivolgersi donne anche in forma anonima per chiedere aiuto e sostegno psicologico a fronte di una gravidanza inattesa e indesiderata.

Ricordiamo che il Centro, vincitore del concorso Orizzonti solidali bandito dalla Fondazione Megamark, è promosso dalla onlus Comitato Progetto Uomo, da anni impegnata nella tutela della vita e della famiglia. È possibile sostenere l'Associazione e dunque il Centro d'Aiuto attraverso il 5 x mille: basta firmare nel primo riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c. l, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" e inserirle il codice fiscale del Comitato Progetto Uomo: 92 04 07 007 23. Un piccolo gesto può dare un prezioso contributo a questa importante iniziativa. Si ricorda che il Centro d'aiuto è aperto tutti i giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in via Cinzio Violante (ex via Paganini).



BARI, COLORE E CALORE NEL 1° MEETING DELLE "MISERICORDIE"

Di Carlo Sacco Il 20 marzo 2014 In Medicina E Salute, Sicurezza E Lavoro



Una due giorni tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con i vertici nazionali delle Confraternite, centinaia di volontari, premiazioni ed esercitazioni

Saranno 43 le Confraternite delle Misericordie di Puglia e centinaia i volontari presenti al 1° Meeting Regionale delle Misericordie di Puglia in programma a Bari il 22 e 23 marzo 2014. Una due giorni tutta da vivere tra Piazza del Ferrarese e la Basilica di San Nicola con l'intervento dei vertici nazionali delle Confraternite Misericordie d'Italia ed ospiti illustri con i quali discutere di emergenza e protezione civile. In sintesi questo il programma della due giorni che vedrà

anche un'appendice importante venerdì 21 marzo, sempre a Bari, con il Consiglio nazionale di Presidenza ed il Presidente Roberto Trucchi a guidare i lavori. Il Meeting regionale sarà un momento per approfondire la conoscenza delle numerose attività territoriale svolte dalle varie Misericordie nonché discutere del ruolo del volontariato e della formazione degli stessi volontari.

Momenti ludici ed istituzionali saranno intervallati dai colori giallo e blu tipici delle confraternite che animeranno il centro storico di Bari, scelta come simbolo centrale della Regione Puglia per lanciare un evento che si vuole riproporre itinerante nel tempo. Sabato mattina il primo momento collegiale con il raduno delle Misericordie di Puglia alle ore 9 in Piazza del Ferrarese e la conclusione dell'allestimento di gazebo e strutture d'emergenza mobili. Sarà possibile, così, visitare un Posto Medico Avanzato, rivivere tutti gli interventi dei centinaia di volontari presenti, chiedere informazioni, raccontare le proprie storie. Dalle ore 10, il meeting si sdoppia con gli appuntamenti istituzionali nella Sala Portico del Pellegrino nella splendida cornice della Basilica di San Nicola con i saluti istituzionali tra gli altri del Presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi, del Sindaco di Bari Michele Emiliano e del Presidente Regionale di Puglia Gianfranco Gilardi. A seguire due tavole rotonde "Sanità tra emergenza e soccorso" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità Elena Gentile e "Protezione Civile: le Misericordie pugliesi e la normativa" con l'intervento dell'Assessore regionale alla Protezione Civile Guglielmo Minervini. Dopo pranzo, poi, l'Assemblea Regionale delle Misericordie con la presentazione del Progetto nazionale "Alzaia" che vedrà coinvolte tutte le Confraternite d'Italia per il prossimo triennio. A chiudere la giornata del sabato vi sarà la Santa Messa nella Basilica di San Nicola.

Nella giornata di domenica, invece, ampio spazio alle esercitazioni di primo soccorso e protezione civile con simulazioni specifiche e la prima edizione del Premio "Matteo Mangiacotti" assegnato alla Misericordia dell'anno 2014 per la meritevole attività svolta nel 2013. Ogni singola Confraternite partecipante, poi, assegnerà il premio al Volontario dell'anno. L'intero evento ha il Patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Bari nonché della Conferenza Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Una due giorni, insomma, che segnerà un tassello importante di discussione ed apertura sul territorio di uno dei movimenti più antico, più esteso e professionalizzante del mondo del volontariato italiano e pugliese. Una due giorni nella quale scoprire le storie, comprendere l'organizzazione, toccare con mano lo spirito del soccorso che contraddistingue ogni singolo partecipante.



GIOVEDÌ 20 MARZO 2014

ATTUALITÀ

Sarebbe uno degli ordigni usati per le esercitazioni a fuoco sull'altopiano murgiano da parte dei militari

Obice di carro armato rinvenuto sulla Murgia, nei pressi di Torre Disperata

La scoperta è avvenuta ieri pomeriggio da parte dei Volontari Federiciani

LA REDAZIONE (MAILTO:REDAZIONE@ANDRIALIVE.IT)

Un obice di carro armato, di quelli in uso per le esercitazioni militari è stato rinvenuto ieri pomeriggio da una ronda dei Volontari Federiciani di Andria, nel corso di un servizio di controllo dell'attività venatoria, nei pressi di Torre Disperata, sull'altopiano murgiano.

Sono state due persone, molto probabilmente dei raccoglitori di erba selvatica, a scoprire l'obice e ad avvertire i Volontari Federiciani, che si trovavano poco distanti.

Dalle foto scattate con un cellulare, pare che si tratti di una bomba usata per le esercitazioni durante le manovre militari dei carri armati. Vista la pericolosità e la tarda ora, si è rinviata a domenica mattina 23 c. m. alle ore 8:30 la bonifica dell'area.

Dell'accaduto è stata informata la Polizia Provinciale di Barletta Andria Trani.

Necessario quindi usare la massima prudenza per quanti si recheranno in questi giorni nell'area suddetta.

